Città di Oggiono

PROCEDIMENTO RELATIVO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE (PGT)

Dichiarazione di Sintesi

ai sensi degli artt. 6 e 9 della Direttiva 2001/42/CE
e del punto 6.8 dell'allegato 1 di cui al modello H
della Dgr 9/761 del 10 novembre 2010

ottobre 2018

INDICE

1.	Sintesi del processo integrato tra Valutazione ambientale strategica e variante del Piano di governo del territorio	pag. 03
2.	Le fasi del procedimento	pag. 06
3.	Gli esiti del processo partecipativo e consultativo posto in essere: i contributi ed i pareri espressi	pag. 09
4.	Le risposte ai contributi pervenuti e modalità di integrazione	pag. 11
5.	Gli esiti della procedura di valutazione di incidenza ambientale sui Siti Rete Natura 2000	pag. 19
6.	Le integrazioni dei contenuti del Rapporto ambientale all'interno della Variante al vigente Pgt	pag. 20
6.1	Lo scoping nel processo di Vas: le finalità normative per l'integrazione della componente ambientale nel processo di Pia-no	pag. 22
6.2	Il contributo qualificante del Rapporto ambientale ai fini della sostenibilità ambientale della Variante	pag. 25
6.3	La valutazione delle caratteristiche fisiche, paesistiche ed ambientali delle aree interessate dalla Variante	pag. 28
6.4	L'impianto valutativo assunto e il feedback con le azioni di Variante	pag. 29
7.	Le alternative di progetto e le ragioni della scelta	pag. 36
8.	Le considerazioni valutative finali che hanno portato a confermare la compatibilità e sostenibilità ambientale della Variante	pag. 38
9.	Gli adeguamenti apportati alla proposta di Variante pubblicata successivamente alla seconda e finale conferenza di VAS	pag. 40
10.	Integrazione del parere motivato nella Variante	pag. 43
11.	Le misure previste per l'attuazione delle previsioni di Piano	pag. 44
12.	Il sistema di monitoraggio	pag. 47

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi del processo di Valutazione ambientale strategica (art. 4 della L.R. 12/2005) della Variante generale al vigente Pgt del comune di Oggiono avviata con D.G.C. n. 102 del 16 giugno 2016, redatta ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16 della DCR 351/2007.

Tale dichiarazione illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nella Variante e come si è tenuto conto del rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano oggetto di adozione, alla luce delle alternative possibili che sono state individuate.
Nello specifico, il documento, coerentemente a quanto segnalato dalle indicazioni regionali (DGR 6420/2007, DGR 10 novembre 2010 n. 9/761 e s.m.i.):

- illustra sinteticamente il processo integrato PGT / VAS e dà conto delle consultazioni effettuate e della partecipazione del pubblico
- riporta i contributi ricevuti e i pareri espressi
- illustra come si è tenuto conto delle considerazioni espresse nella proposta di Rapporto Ambientale
- dichiara come si è tenuto conto del parere motivato
- descrive le misure previste in merito al sistema di monitoraggio in fase di attuazione/gestione del Piano

1. Sintesi del processo integrato tra Valutazione ambientale strategica e variante del Piano di governo del territorio

L'avvio del procedimento di Vas per la redazione della Variante al Pgt

L'iter che ha portato all'avvio della Variante si è protratto negli anni a partire dalla **prima adozione**, in data **2009**, poi **revocata** nello stesso anno. Nel 2011 vengono espressi nuovi indirizzi tesi ad animare il Piano di Governo del territorio, fino ad arrivare, nello stesso anno, all'affidamento di incarico per la redazione del nuovo Pgt. A novembre 2011 si svolge la prima conferenza Vas, seguita dalla seconda conferenza Vas nel settembre 2012 con presentazione del Rapporto ambientale della Vas di giugno 2012.
Il **21.12.2012** si giunge alla seconda **adozione** del Pgt, successivamente **revocata** con **Delibera di cc n.56 del 31 luglio 2013**.
Nel luglio **2013** l'amministrazione comunale ha proceduto con una **nuova adozione**, seguita da **approvazione definitiva** in data 16.12.2013 nell'ambito della quale è stato predisposto un aggiornamento del Rapporto ambientale in data luglio 2013.

Iter di approvazione del Piano di Governo del territorio vigente

<u>La definizione dello schema metodologico procedurale di riferimento e le fasi della VAS della Variante generale al Pgt</u>

La Variante al vigente PGT oggetto di valutazione ambientale strategica riguarda i tre atti costitutivi di cui al c. 1 art. 7 della Lr. 12/2005 e smi, e il Piano dei Servizi è da intendersi integrato, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con il piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS).

Ai fini della procedura di valutazione ambientale, si riscontra che:

- le varianti al **Documento di Piano** sono da assoggettarsi a procedura di valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 4 comma 2 della Lr. 12/2005 e smi;
- Le varianti al **piano dei servizi**, di cui all'articolo 9, e al **piano delle regole**, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi del successivo comma 2 bis art. 4 della Lr. 12/2005 e smi;

Pertanto, il procedimento di Valutazione ambientale strategica avviato con Determinazione n. 27 del 20 novembre 2017 (a seguito di Delibera di giunta comunale n. 102 del 16 giugno 2016 di nomina delle Autorità procedente e competente per la valutazione ambientale strategica) all'interno della quale l'amministrazione comunale con apposito atto formale ha identificato anche i soggetti interessati alla procedura di Vas e il pubblico interessato, nonché le modalità di informazione, partecipazione pubblicazione e pubblicizzazione, riguarda lo schema metodologico di cui all'Allegato 1 - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – MODELLO GENERALE di cui alla D.g.r. 10 novembre 2010 - n. 9/761.

Il modello metodologico-procedurale e organizzativo assunto per l'espletamento della procedura di VAS della Variante generale al vigente Pgt e della documentazione pianificatoria complementare

Schema generale – Valutazione Ambientale VAS

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 **Preparazione**	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 **Orientamento**	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	**avvio del confronto**	
Fase 2 **Elaborazione e redazione**	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori A2.4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di P/P	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
	messa a disposizione e **pubblicazione su web** (sessanta giorni) della proposta di P/P, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica **avviso** dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web **comunicazione** della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati **invio** Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
	PARERE MOTIVATO *predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente*	
Fase 3 **Adozione** **Approvazione** *Schema di massima in relazione alle singole tipologie di piano*	3. 1 **ADOZIONE** · P/P · Rapporto Ambientale · Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 **DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE** Deposito presso i propri uffici e pubblicazione sul sito web sivas di: P/P, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, delle Province e dei Comuni. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale. Pubblicazione sul BURL della decisione finale	
	3. 3 **RACCOLTA OSSERVAZIONI**	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.	
	PARERE MOTIVATO FINALE *predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente*	
	Aggiornamento degli atti del P/P in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni. 3. 5 **APPROVAZIONE** · P/P · Rapporto Ambientale · Dichiarazione di sintesi finale	
	3. 6 Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente e informazione circa la decisione	
Fase 4 **Attuazione** **gestione**	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Fasi di formazione del Rapporto preliminare per la verifica di esclusione

Fasi di formazione del piano/progetto

2. Le fasi del procedimento

In ottemperanza a quanto specificato all'interno della vigente Dgr. 9/761 del 2010, le principali fasi del percorso metodologico della valutazione ambientale strategica sono così riassumibili: l'autorità procedente (la pubblica amministrazione, che recepisce, adotta o approva il piano o programma), contestualmente al processo di formazione del piano o programma, avvia la valutazione ambientale strategica (cfr. par. 1.2.) che comprende: 1. la fase di preparazione e orientamento (impostazione) che si conclude con la redazione e messa a disposizione del documento di scoping; 2. La fase di elaborazione e redazione della proposta di Variante, del rapporto ambientale e della dichiarazione di sintesi; 3. lo svolgimento di consultazioni; 4. la valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni; 5. la decisione (parere motivato); 6. L'adozione e l'approvazione; 7. L'attuazione e la gestione, con il conseguente monitoraggio.

Fase del P/P	*Processo di P/P*	*Valutazione Ambientale VAS*
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	**avvio del confronto**	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori A2.4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di P/P	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
	messa a disposizione e **pubblicazione su web** (sessanta giorni) della proposta di P/P, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica **avviso** dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web **comunicazione** della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati **invio** Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
	PARERE MOTIVATO *predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente*	

SCOPING

RAPPORTO AMBIENTALE

Le suddette fasi sono a loro volta articolate nei seguenti punti:

1. Preparazione e Orientamento

1.1. Avvio del procedimento e nomina delle autorità di VAS

Con deliberazione di G.C. n. 102 del 16 giugno 2016 l'amministrazione comunale ha disposto l'avvio del procedimento per la redazione della variante dagli atti di Piano di Governo del Territorio (PGT), comprensivi del Piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS) di cui al c. 8 art. 9 della Lr. 12/2005 e smi, unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), affidando la responsabilità del Procedimento al Responsabile del Settore Governo del Territorio

Edilizia Privata e Urbanistica, e con la quale sono state nominate le autorità Procedente e Competente per la V.A.S. ed identificati i soggetti interessati al procedimento ai sensi del punto 3 Allegato 1 della D.G.R. 761 del 10.11.2010.

con atto formale reso pubblico dall'autorità procedente in data 27 luglio 2016 è stato dato avviso di avvio del procedimento relativo alla redazione della variante dagli atti di Piano di Governo del Territorio (PGT) unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) da parte dell'autorità procedente, pubblicato in data 26 luglio 2016 sul sito regionale sivas www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas all'Albo on-line comunale, sul sito web comunale http://www.comune.oggiono.lc.it/c097057/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/471 sul bollettino Serie Avvisi e Concorsi n. 30 del 27 luglio 2016, sul quotidiano "Il Giorno", e sono stati determinati i termini per la presentazione di suggerimenti e proposte.

Con Deliberazione di Giunta comunale n. 157 del 11 ottobre 2016 sono stati condivisi gli "Indirizzi per la redazione della variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) ai sensi dell'art. 13 della L. R. n. 12/2005 e del relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)", riguardanti in particolare:

a) il recupero del centro storico e in generale degli edifici esistenti mediante inserimento di norme che permettano anche interventi volti al recupero di fabbricati non aventi particolare valenza storica e/o architettonica
b) rendere coerente, per una migliore programmazione ed attuazione, le indicazioni programmatiche del Programma Triennale delle Opere Pubbliche e alle Linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo
c) revisione, per le previsioni di trasformazione, al fine di meglio disciplinare i contenuti con particolare attenzione agli obiettivi, alle prescrizioni e indicazioni, così da facilitare l'attuazione delle opere pubbliche previste considerando che il persistere del periodo di grande crisi del mercato immobiliare rende difficoltoso l'attuazione delle previsioni;
d) revisione, per i piani attuativi e permessi di costruire convenzionati, al fine di meglio disciplinare i contenuti con particolare attenzione agli obiettivi, alle prescrizioni e indicazioni, così da facilitare l'attuazione delle opere pubbliche previste considerando che il persistere del periodo di grande crisi del mercato immobiliare rende difficoltoso l'attuazione
e) revisione delle norme vigenti al fine di renderle maggiormente aderenti alle dinamiche in essere ed alla flessibilità richiesta dal mercato con una attenzione particolare per gli interventi di recupero
f) valutazione della strategicità delle istanze presentate dai cittadini e dai portatori di interessi;
g) introduzione meccanismi di semplificazione per l'individuazione di gruppi funzionali legati alle destinazioni d'uso.

1.2. I soggetti coinvolti

Premesso che, con la denominazione di "*soggetti competenti in materia ambientale*", così come definiti dalle vigenti norme, sono elencate le strutture pubbliche in materia ambientale e sanitaria a livello istituzionale, con specifiche competenze settoriali e interessate dagli effetti dovuti all'applicazione del piano sull'ambiente, In data 20/11/2017 con determina n. 1026 è stato pubblicato l'atto formale di definizione dei soggetti interessati alla VAS che ha individuato:

a) i soggetti competenti in materia ambientale: ARPA, Agenzia di tutela della salute ATS (ex ASL di Monza Brianza e di Lecco), Prefettura Lecco, Vigili del Fuoco Comando di Lecco, Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e

Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, Autorità di bacino del Lario e dei Laghi Minori;

b) gli enti territorialmente interessati: Regione Lombardia, Provincia di Lecco, Comuni confinanti interessati al PGT (Comune di Galbiate, Comune di Ello, Comune di Dolzago, Comune di Sirone, Comune di Molteno, Comune di Annone B.za)
c) categorie del pubblico e del pubblico interessato all'iter decisionale, (fatto salvo che le associazioni o soggetti che abbiano titolo ad essere pubblico potranno sempre essere rappresentati e partecipare al procedimento): Associazioni delle categorie interessate, Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale, Gestori/erogatori servizi locali di interesse generale, Rappresentanti dei lavoratori, Ordini e collegi professionali, Associazioni di Oggiono

1.3. Le modalità di partecipazione, comunicazione e informazione

Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. La normativa vigente in materia di valutazione ambientale strategica (Vas) tipizza gli strumenti e le modalità di partecipazione ed informazione al pubblico (punto 4 Dgr. 761/2010), dove la partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Verifica e/o di Valutazione.
Innanzitutto l'Amministrazione, ai sensi di quanto previsto dal c. 2 art. 13 della Lr. 12/2005 e smi, ha pubblicato l'avviso di avvio del procedimento su quotidiano a diffusione locale e sui canali di comunicazione con la cittadinanza, stabilendo il termine entro il quale qualunque soggetto interessato, anche per la tutela degli interessi diffusi, potesse presentare suggerimenti e proposte.
Inoltre, con apposito atto formale dell'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, di VAS, sono state definite le modalità di informazione, partecipazione, diffusione e pubblicizzazione delle informazioni riguardante il processo di redazione della Variante al Pgt:

i) la **conferenza di valutazione**[1], articolata in due sedute ai sensi del punto 4.2. dell'Allegato 1 della DGR 10.011.2010 n.9/761[2], aperta al pubblico e convocata mediante comunicazione via pec ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati;
ii) pubblicazione degli atti dell'intero processo sul **sito internet del Comune di Varedo**; pertanto la pubblicazione sul sito internet del comune costituirà la modalità di informazione e partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;
iii) **sito informativo SIVAS**, istituito dalla Regione Lombardia nell'ambito del Sistema Informatico Regionale, dove saranno depositati tutti gli atti che necessitano di informazione al pubblico e comunque quelli previsti nei modelli allegati alla DGR IX/761 del 10.11.2010.

Oltre alla **consultazione pubblica dei cittadini** all'avvio del procedimento (con avviso del 27 luglio 2016), il processo partecipativo di Piano è stato sviluppato e caratterizzato rispetto ai seguenti punti:

- in data 5 luglio 2018: incontro pubblico presso la sala consiliare del Comune di Oggiono (LC), Piazza Garibaldi n. 14 volta ad illustrare la proposta di variante alle parti sociali ed economiche presenti sul territorio

[1] Indetta al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati.
[2] La prima di tipo introduttivo, volta a illustrare il documento di scoping e ad acquisire pareri, contributi e osservazioni; la seconda finalizzata a valutare insieme la proposta di piano e il rapporto ambientale, esaminando le osservazioni e i pareri pervenuti e prendendo atto degli eventuali pareri obbligatori previsti.

- in data 11 settembre 2018: incontro con la commissione urbanistica del Comune di Oggiono per illustrazione contributi pervenuti in occasione della seconda conferenza Vas e modalità di recepimento all'interno della Variante.

3. Gli esiti del processo partecipativo e consultativo posto in essere: i contributi ed i pareri espressi.

3.1. La presentazione delle proposte e dei contributi dei cittadini all'avvio del procedimento

A seguito dell'avvio del procedimento di Variante del Piano di Governo del Territorio vigente (secondo le disposizioni di cui all'art. 13 c. 2 della Lr. 12/2005 e smi) in data 27/07/2016, sono stati definiti i termini della consultazione pubblica tesa alla presentazione delle proposte e dei suggerimenti dei cittadini ai fini della tutela degli interessi pubblici. Il periodo di 45 giorni continuativi è avvenuto dal 27 luglio 2016 al 12 settembre 2016.

Il totale dei **contributi pervenuti è di 35**, considerando anche quelle fuori dai termini, le quali sono state cartografate (si veda Tav. DP10 – Carta delle istanze pervenute) ed è stata prodotta una sintesi in funzione dei contenuti e dei temi di rilievo generale desumibili:

1) la semplificazione e/o modifica delle NTA vigenti, in funzione di specifiche problematiche connesse all'impianto attuativo/conformativo della disciplina di Piano, volte dunque a richiedere criteri di semplificazione/rivisitazione della normativa di Piano, al fine di ampliare, semplificare e rendere maggiormente flessibili ed attuabili le opportunità di intervento all'interno dell'urbanizzato e delle strutture esistenti (ad es. revisione di parametri urbanistici ritenuti non adeguati allo stato dei luoghi, una semplificazione nei cambi d'uso, piuttosto che un ampliamento della gamma delle destinazioni d'uso insediabili nel costruito; una migliore specifica dello strumento del credito edilizio della "perequazione urbanistica e/o delle compensazioni", etc…);
2) la riclassificazione della disciplina d'ambito all'interno del tessuto esistente, onde permettere un migliore riuso dell'esistente e/o ovviare a classificazioni d'ambito improprie ovvero maggiormente aderenti allo stato dei luoghi;
3) la semplificazione attuativa, anche mediante una riverifica delle modalità attuative definite, l'attualizzazione degli oneri e una generale richiesta di riduzione dell'onerosità degli interventi in attuazione delle previsioni di trasformazione, con riferimento in particolare alle modalità di attuazione, alle quantità di servizi minimi richiesti e le dotazioni di parcheggi da garantire;
4) la revisione delle previsioni d'ambito per la risoluzione di specifiche criticità attuative, per le quali è richiesta la verifica dei meccanismi attuativi vigenti o nuovi criteri di concertazione a seguito anche del mutato quadro economico, attraverso la definizione di soluzioni alternative, al fine di agevolare e consentire la piena attuazione delle trasformazioni previste dallo strumento urbanistico vigente;
5) rivedere la collocazione delle previsioni negli atti di Piano
6) infine, la richiesta di riconferma della previgente pianificazione, anche laddove non più vigente, onde consentire di portare a conclusione gli interventi non attuati o ancora in corso di realizzazione.

Dalla lettura dei testi dei contributi, risulta come la maggior parte delle istanze interessi ambiti con disciplina urbanistica già predeterminata (ambiti di trasformazione e piani attuativi in itinere o non ancora posti in attuazione), ovvero si tratta di istanze volte ad evidenziare criticità attuative per le quali è richiesta la verifica dei meccanismi attuativi vigenti o nuovi criteri di concertazione a seguito anche del mutato quadro economico, al fine di agevolare e consentire la piena attuazione delle trasformazioni previste dallo strumento urbanistico vigente.

3.2. Prima conferenza di valutazione

Come previsto dalla Dgr. 9/761 del 2010, a conclusione delle fasi di avvio, preparazione e orientamento del processo di redazione della Variante al vigente Pgt è stato elaborato e messo a disposizione il documento di scoping, inteso come quadro orientativo del processo, teso a definire la portata e le necessità conoscitive del Piano/Programma, e successivamente con nota prot. n. 19546 - 06.01/17 del 21/12/2017 è stata indetta - per il giorno di martedì 16/01/2018 alle ore 16,00 presso la Sala Consiliare del Comune di Oggiono - in Piazza Garibaldi 14 - 23848 Oggiono (LC) - la prima seduta della conferenza di valutazione, "*di tipo introduttivo [omissis] volta ad illustrare il Documento di scoping e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito"*, con la quale si ha avuto di fatto l'apertura al confronto tra la molteplicità e pluralità di soggetti chiamati o interessati ad esprimersi circa i contenuti del piano o della valutazione inerente il piano medesimo

In occasione della Prima conferenza Vas è stato illustrato il Documento di *scoping,* contenente lo schema metodologico procedurale assunto, l'integrazione della componente ambientale, lo scenario urbanistico di avvio delle scelte, la definizione dell'ambito di influenza e il portato dell'informazione ambientale, la valutazione preliminare degli orientamenti strategici di variante, nonché la verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (Sic/Zps). Di tale conferenza è stato redatto verbale.

sono pervenuti i seguenti contributi scritti:

- Terna con nota del 11/01/2018 e il 12/01/2018 prot.n. 630
- Arpa con nota del 13/01/2018 prot.n. 735;
- Ats con nota del 15/01/2018 prot.n.929

Si rileva in generale che suddetti contributi risultano volti a fornire, rispetto alle tematiche oggetto di indagine nel processo di valutazione di rispettiva competenza, contenuti ed informazioni utili ai fini di una completa redazione della documentazione del Piano del Governo del Territorio, per ciò che concerne le tematiche oggetto di indagine nel processo di valutazione.
Non è stata rilevata dagli enti competenti la necessità di attivazione della procedura di Valutazione di incidenza

3.3. Consultazione parti sociali ed economiche

Il 5 luglio 2018 si è tenuto un incontro aperto di presentazione della proposta completa di variante, con valenza di avvio delle consultazioni ai fini dell'acquisizione dei pareri delle parti Sociali ed economiche (ex c. 3 art. 13 Lr. 12/2005 s.m.i.). La scadenza per fare pervenire i contributi è stata dunque fissata entro il 6 agosto 2018.

Entro i termini stabiliti è pervenuto n. 1 contributo, pervenuto da Confcommercio (con nota prot. n. 13754 del 01/08/2018) volto a evidenziare aspetti afferenti alla tematica commerciale contenuti nelle schede delle aree di trasformazione del Documento di Piano di Variante, la cui congruità rispetto all'ambito di azione della Variante è stata valutata tenuto in considerazione sia gli obiettivi di sviluppo del sistema distributivo commerciale contenuti nell'Allegato 3 al Documento di Piano di Variante, che in funzione di quanto previsto dall'art. 37 delle norme del Ptcp vigente.

3.4. Seconda ed ultima conferenza di valutazione

Con avviso prot. n. 9956 del 4 giugno 2018 è stato dato avviso dell'avvenuto deposito e messa a disposizione del pubblico della proposta di Variante, unitamente al Rapporto ambientale e alla sintesi non tecnica, in libera visione presso il Comune di Oggiono e pubblicati sul sito internet del Comune e nel sito web SIVAS www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas, dal 07/06/2018 fino al 06/08/2018, per la tutela degli interessi diffusi.

Con nota prot. n. 9958 - 06.01/18 del 04/06/2018, trasmessa con pec 10038 del 05/06/2018, pec 10150 del 06/06/2018, raccomandata 10018 del 04/06/2018, e avviso di deposito prot.n. 9956 del 04/06/2018 (pubblicato sul sito sivas della Regione Lombardia e all'albo pretorio on-line, oltre che sul sito web comunale), è stato comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati la messa a disposizione e pubblicazione della proposta di Variante, unitamente al Rapporto ambientale e alla sintesi non tecnica, in libera visione presso il Comune di Oggiono e pubblicata sul sito internet del Comune e nel sito web SIVAS www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas, dal 07/06/2018 fino al 06/08/2018, per l'espressione del parere e i nuovi elementi conoscitivi e valutativi, ed è stata indetta, per il giorno di martedì 07/08/2018 alle ore 10,00 presso la Sala Consiliare del Comune di Oggiono - in Piazza Garibaldi 14 - 23848 Oggiono (LC), la Seconda e conclusiva conferenza della Valutazione ambientale strategica del degli atti di variante del Piano di Governo del Territorio del Comune di Oggiono (LC), finalizzata ad esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti.

Alla conferenza sono invitati tutti i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati ed ogni altro ente, organizzazione, associazione, operatore, cittadini del comune di Oggiono indicati in indirizzo oltre che tutte le eventuali parti sociali non espressamente indicate che siano territorialmente interessate al procedimento

Nei termini assegnati per la presentazione di pareri e contributi alla proposta di variante da parte degli Enti competenti in materia ambientale e degli enti Territoriali interessati, sono pervenuti agli atti del Comune i seguenti contributi in forma scritta volti a fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi:

1. 2i rete gas con nota del 21/06/2018 prot. n. 11103;
2. Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Lecco, con nota del 28/06/2018 prot. n. 11465;
3. Arpa con nota del 24/07/2018 prot.n. 13109;
4. Parco Monte Barro con nota del 26/07/2018 prot. n. 13332;
5. ATS con nota del 03/08/2018 prot. n. 13912;
6. Provincia di Lecco, con nota del 03/08/2018 prot. n. 13930.

Le memorie degli interventi sono state sintetizzate all'interno dei verbali delle relative conferenze di Vas. Le presentazioni illustrate in occasione delle conferenze e degli incontri sono stati pubblicati sul sito comunale e su sito WebSivas.

4. Le risposte ai contributi pervenuti e modalità di integrazione

Valutati i contributi pervenuti, si da conto, di seguito, delle risultanze di tutte le consultazioni in termini di contributi ed i pareri pervenuti in occasione della seconda ed ultima conferenza Vas e di come le questioni, poste e/o segnalate, ritenute pertinenti e congrue rispetto all'ambito di azione della Variante e coerentemente con l'approccio metodologico generale assunto per la Vas, siano stati te-

nuti in considerazione nella formalizzazione definitiva del Rapporto ambientale e della Variante al vigente Pgt

Arpa (nota del 24/07/2018 prot.n. 13109)

1. considerazioni di carattere generale

- Si è provveduto ad integrare la Parte III del Rapporto ambientale con la proposta di monitoraggio, nelle modalità indicate da Arpa e a seguito del parere motivato di VAS, ai sensi di quanto previsto dal punto 6.4. della Dgr. Del 10 novembre 2010, n. 9/761 (cfr. par. 8.3. Parte III)
- Si riscontra come gli obblighi indicati dall'art. 9 c. 8 della Lr. 12/2005 e smi riguardanti il Piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS) siano stati assolti con la presente Variante al Piano dei Servizi, che risulta integrata nel suddetto piano, a cui si rimanda.
- La Variante affronta il tema dell'invarianza idraulica nella sezione dedicata del Documento di Piano, disciplinando gli aspetti di carattere normativo all'interno del c.2 art. 14 delle norme del Piano delle Regole. Per ciò che concerne il rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica nel Piano dei servizi, si specifica come questo sia stato affrontato all'interno del par. 5.2.1.9 della relazione illustrativa del PUGSS, a cui si rimanda.
- Si è provveduto ad aggiornare la sezione riguardante il bilancio ecologico di suolo di Variante (cfr. par. 3.1. Parte III Rapporto ambientale).
- Il Rapporto ambientale è stato integrato con specifica sezione di verifica della coerenza della Variante con gli ambiti e le prescrizioni del PRGA regionale ex Direttiva Alluvioni (cfr. nuovo par. 4.2.5. Parte III Ra). Si specifica che le aree di rischio individuate dalla Direttiva Alluvioni 2007/60/ce (di cui al PRGA regionale vigente) ricalcano le aree PAI relative alla Zona I a rischio idrogeologico molto elevato per le esondazioni del Gandaloglio, zona contenuta già nel vigente studio geologico, dunque vincolo da tempo recepito nello strumento urbanistico comunale (studio effettuato nel 2003 e recepito nella componente geologica vigente) e recepita negli elaborati di variante; dunque, i contenuti del PGRA riprendono le aree a vincolo PAI: pertanto in queste aree vigono le norme previste nelle NdA del PAI., le quali demandano ai comuni le valutazioni per l'uso del suolo. Ne consegue che sono da rispettare le norme geologiche vigenti per la relativa classe di fattibilità geologica e corrispettiva sottoclasse delle vigenti norme geologiche di piano del 2013 (come riportate nella tavola PR08 di Variante).
- Si è provveduto ad aggiornare la sezione suolo e sottosuolo per ciò che concerne la coerenziazione della componente sismica comunale con i contenuti dell'approfondimento sismico di secondo livello comunale (cfr. par. 3.1. e 3.5. Parte II del Ra)

2. Sviluppo del territorio

- la coerenza delle previsioni di sviluppo insediativo della Variante con l'esistente quadro infrastrutturale dei sottoservizi comunale rappresentato all'interno degli elaborati del PUGSS, è stata verificata dallo strumento stesso (cfr. parr. 5.2.1.5 – 5.2.1.10), rilevando le situazioni di eventuale carenza e riportando le indicazioni necessarie per un corretto sviluppo dei sottoservizi di progetto.
- Si è provveduto ad effettuare la verifica di coerenza dell'insediabilità di Variante con le soglie di sovracomunalità di cui ai commi 5 e 8 art. 68 e art. 37 delle norme del Ptcp (cfr. par. 3.2. Parte III Rapporto ambientale e par. 3.1. Parte III della relazione del Documento di Piano) come indicato dall'Ente.
- Si è provveduto ad integrare la Parte III del Rapporto ambientale con specifica sezione di raccordo e coerenza della Variante con le previsioni contenute nel Piano generale del traffico urbano (PGTU) comunale adottato contestualmente alla Variante (cfr. nuovo par. 4.2.4. Parte III Ra)

- Si è provveduto a recepire le indicazioni relative alle previsioni di viabilità contenute nel PGTU di lungo periodo all'interno della specifica sezione di cui al par. 5.3. Parte III Ra.

3. coerenza esterna ed interna del Piano

- Si è provveduto ad aggiornare ed integrare la sezione di verifica di coerenza esterna verticale, nelle modalità indicate da Arpa (cfr. par. 4.1. Parte III Ra)
- Si è provveduto ad aggiornare ed integrare la sezione di verifica di coerenza esterna orizzontale, nelle modalità indicate da Arpa (cfr. par. 4.2. Parte III Ra)
- Si è provveduto ad aggiornare ed integrare la sezione di verifica di coerenza esterna orizzontale con la verifica di compatibilità tra PGT e PZA, nelle modalità indicate da Arpa (cfr. par. 4.1. Parte III Ra)

4. Quadro di riferimento ambientale

- La Variante pone una particolare attenzione al sistema del verde, in un'ottica di messa in rete degli spazi verdi interni all'ambito urbano, sia attraverso l'individuazione degli spazi a Verde urbano di connessione ambientale e ricomposizione paesaggistica di cui all'art. 21 delle norme del Piano delle Regole, che la definizione del progetto di rete ecologica comunale di cui alla Tav. PS05 di Variante, prevedendo il mantenimento e il potenziamento dei varchi della rete ecologica regionale e provinciale, che includono e salvaguardano anche i varchi definiti all'interno dello studio di fattibilità realizzato nell'ambito del progetto "Biodiversità in rete – Studio di fattibilità della Rete Ecologica locale tra Adda e Lambro passando per il Monte Barro, che la Variante ha provveduto ad integrare all'interno del quadro conoscitivo di valutazione.
- La Variante persegue l'obiettivo di valorizzazione del Centro storico e dei nuclei di antica formazione mediante la disciplina di cui all'art. 15 delle norme del Piano delle Regole oltre che l'individuazione delle principali opportunità di riqualificazione mirata di parti soggette a degrado ed abbandono contrassegnate con sigla Nx, anche con particolare attenzione agli spazi di aggregazione (cfr. ambiti Nx7 e Nx8), senza che tali obiettivi abbiano presupposto e comportato la ridefinizione del perimetro dei nuclei di interesse storico e testimoniale del vigente PGT2013.
- Si è provveduto ad integrare la specifica norma di caratterizzazione ambientale di cui al c. 2 art. 14 delle norme del Piano delle Regole con le prescrizioni indicate al punto b) pag. 13/21 del contributo dell'Ente.
- SI è provveduto ad integrare la norma riguardante gli allevamenti zootecnici (art. 31 delle norme del Piano delle Regole) con le specificazioni fornite dall'ente alla lett. e) pag. 15/21
- Contestualmente alla Variante è stato aggiornato il regolamento del Documento di Polizia idraulica a seguito della Variante puntuale al vigente studio del reticolo idrico minore, recepita dalla Variante sia nella parte cartografica (limitatamente alla riperimetrazione della fascia di rispetto idraulico del tratto terminale del Rio Ca' Bianca a seguito della "Relazione idrogeologica-idraulica di valutazione dei possibili interventi di sistemazione idraulica del Rio Ca' Bianca a supporto della proposta di riperimetrazione RIM, in Comune di Oggiono (LC)" a firma del geol. Dott. Massimo Riva), che normativa (cfr. art. 42 delle norme del Piano delle Regole)
- Si è provveduto ad aggiornare ed integrare la componente idrica per ciò che concerne la verifica della presenza di criticità idrauliche e della potenzialità depurativa residua (cfr. par. 2.2. Parte II Ra). Si riscontra l'assenza di criticità dal punto di vista del sistema di smaltimento delle acque reflue (non sono emerse criticità idrauliche relative alla presenza sul territorio di sfioratori di piena recapitanti in corpi idrici superficiali), e di depurazione esistente e di progetto (in tal senso l'incremento assoluto della insediabilità di Variante tra scenario di base e scenario di massima attuazione rappresenta poco più del 10% della potenzialità residua di progetto degli impianti di depurazione che servono il comune di Oggiono) tali da non rendere compatibile gli scenari di insediabilità previsti dalla Variante, fermo

restando che nell'ottica incrementale della Variante, l'utilizzo delle ulteriori quote aggiuntive di capacità edificatoria usufruibili oltre l'indice If base possano essere vincolate alla verifica e all'adeguamento delle eventuali criticità territoriali che potranno emergere di volta in volta.

- In recepimento della vigente componente geologica, idrogeologica e sismica di Piano (2013), il Rapporto ambientale evidenzia all'interno del quadro conoscitivo della componente ambientale "risorsa idrica" (par. 2.2.1. Parte II) i pozzi pubblici di attingimento della falda ad uso potabile presenti sul territorio deo comune, suddivisi tra attivi, inattivi e chiusi, individuando anche i pozzi ad uso privato eventualmente presenti suddivisi sia per utilizzo (domestico, agricolo, industriale) che per stato attuale (attivi, inattivi e chiusi)

5. Considerazioni specifiche sugli ambiti di intervento

- Si è provveduto ad inserire ex novo di specifica sezione recante le indicazioni e le prescrizioni da applicare in fase attuativa specifiche per ogni intervento sia del Documento di Piano (AT) che del Piano delle Regole (APC, APS e TR) a seguito di approfondimento della compatibilità urbanistica ed ambientale rispetto alle classi acustiche (PR09), geologiche (PR08), vincoli territoriali (PR10), e secondo le indicazioni fornite da Arpa per gli ambiti di trasformazione AT e ARU del Documento di Piano (cfr. par. 5.1. parte III RA)
- Il disposto per cui "per tutti gli ambiti dovrà essere previsto l'asservimento alla rete fognaria previo accordo con l'ATO" è stato recepito all'interno del parere motivato di VAS.

Ulteriori precisazioni

1. Per ciò che concerne il tema della riduzione del consumo di suolo, si specifica che la Variate in oggetto non può essere ritenuta "in adeguamento" ai sensi della Lr. 31/2014 e smi (cfr. nota Provincia di Lecco prot. n. 13930 del 3 agosto 2018), in quanto la Variante di adeguamento alla suddetta legge potrà essere adottata dall'amministrazione comunale solo a seguito dell'approvazione della Variante di integrazione al PTR ai sensi della legge regionale stessa. Ne consegue che l'operazione di consumo di riduzione del consumo di suolo programmato per i comuni della provincia di Lecco al 2020 non può essere ancora condotta in attuazione dei "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" della Lr. 31/2014 e smi, e secondo i valori di riduzione di riferimento adottati con Dcr. 1523 del 2017, non essendo ancora completato il percorso di adeguamento degli strumenti di programmazione territoriale sovralocale alla Lr. 31/2014 e smi. Ai sensi della vigente normativa, è dunque fatta salva la possibilità di attuare il bilancio ecologico non inferiore a zero, oltre che la potestà di mantenimento o rideterminazione delle previsioni di trasformazione del Documento di Piano non attuate e vigenti all'entrata in vigore della Lr. 31/2014, successivamente alla decorrenza del periodo transitorio definito dalla legge regionale stessa relativo alla presentazione d'istanza di Piano attuativo in attuazione delle previsioni di trasformazione dei vigenti PGT, secondo quanto stabilito dal c. 9 art. 5 della richiamata legge. Ciò nonostante la Variante introduce comunque nei suoi obiettivi quello di prevenire ad una prima riduzione di consumo di suolo generato dalle vigenti previsioni di trasformazione del Piano reiterabili per legge, pari al 5% della superficie urbanizzabile prevista dal PGT2013, anticipando di fatto i prossimi passi che gli strumenti sovraordinati renderanno cogenti (ovvero l'obbligo di riduzione del 20% del consumo di suolo previsto) al termine del percorso di adeguamento degli strumenti di programmazione territoriale sovralocale alla Lr. 31/2014 e smi., ad oggi tuttavia non ancora completato, fermo restando quindi che l'obiettivo principale della Variante assunto con Deliberazione di Giunta comunale n. 157 del 11 ottobre 2016 è la revisione delle previsioni di trasformazione, dei piani attuativi e permessi di costruire convenzionati non attuati individuando i più opportuni accorgimenti attuativi volti a semplificare e rendere maggiormente flessibili gli interventi previsti sul territorio, al fine di concretizzare le ricadute pubbliche e di interesse generale connesse all'attuazione del Piano.

Inoltre, è stato esplicitato all'interno delle ragioni della scelta (cfr. cap. 7 Parte III del Rapporto ambientale) come:

i. l'incidenza significativa delle porzioni di territorio interessate e assoggettate ancora a pianificazione attuativa pre-vigente (del PRGC) che non hanno ancora trovato attuazione, abbia limita fortemente i margini di nuova programmazione e assetto del territorio comunale, anche in riduzione (si riscontra che oltre il 50% della capacità edificatoria residua di Piano deriva da previsioni definite dal previgente PRG che non hanno ancora trovato attuazione o parziale attuazione). A dimostrazione di ciò si rileva come il 90% circa (n. 37) degli ambiti individuati dalla Variante (AT/ARU, APS, APC e TR) interessano aree con disciplina attuativa già predeterminata (Piani attuativi o Permessi di costruire convenzionati del PGT2013) piuttosto che porzioni di tessuti già edificati o edificabili disciplinati nelle more del Piano delle Regole senza dunque comportare consumo di suolo come definito dalla vigente Lr. 31/2014 e smi;
ii. la riconferma delle previsioni del vigente strumento urbanistico è intervenuta ove si configurassero le seguenti valutazioni: a.) strategicità dal punto di vista della politica territoriale, sia in termini di recupero e riqualificazione dell'esistente, piuttosto che di riassetto e ripensamento ex novo di porzioni urbane da riorganizzare e/o sviluppare, che in termini di obiettivi e ricadute pubbliche per l'attuazione del disegno di città pubblica, dal punto di vista delle cessioni di aree, piuttosto che della monetizzazione o della realizzazione di opere di equivalente valore; b.) riconferma delle previsioni che possono rivestire un ruolo strategico per garantire il futuro sviluppo dei servizi ed in generale la riconferma delle previsioni atte a garantire garantire la piena attuabilità delle previsioni a servizio in termini di reperimento delle risorse necessarie per l'acquisizione delle aree private da destinarsi a servizi in previsione in funzione delle scelte operate dall'amministrazione comunale; c.) strategicità dal punto di vista morfologico ed insediativo, riconoscendo le ragioni del completamento delle porosità attuative e delle aree libere intercluse, nonché di ricomposizione e consolidamento dei margini urbani. Pertanto, solo in assenza di suddetti presupposti, ovvero laddove risultassero prevalenti le connotazioni prevalentemente ambientali, la Variante ha perseguito una scelta di rideterminazione delle previsioni di trasformazione non attuate, soprattutto se di lungo corso, non strategiche, qualora dalle valutazioni condotte, le stesse risultassero maggiormente deputate al mantenimento dello stato ambientale dei luoghi per concorrere all'obiettivo di riduzione del consumo di suolo e di ridurre le interferenze con gli assetti ambientali.
iii. la riduzione del consumo di suolo operata dalla Variante non deve essere valutata meramente sotto il profilo quantitativo, ma anche dal punto di vista qualitativo, riscontrando come l'azione della Variante sia qualificata sia dal punto di vista del valore agricolo dei suoli (poiché la maggior parte delle superfici "restituite" all'agricolo interessano aree ad alto e medio valore agricolo) che naturalistico (le azioni tese alla restituzione delle aree ad una destinazione non urbanizzabile comprendono per la maggior parte aree ad alta e media qualità dei suoli).

2. La variante definisce un fabbisogno superiore a quello dell'analisi demografica effettuata, comunque non comportando nuovo consumo di suolo come definito dalla vigente Lr. 31/2014 e smi, anzi prevedendo una riduzione del suolo impegnato, sia in considerazione di quanto sopra specificato, in secondo luogo, per garantire la piena attuabilità delle previsioni a servizio (cfr. Parte II relazione del Piano dei Servizi e Tav. PS04), in termini di reperimento delle risorse necessarie per l'acquisizione delle aree private da destinarsi a servizi in previsione in funzione delle scelte operate dall'amministrazione comunale, in funzione dei fabbisogni emersi a livello locale e territoriale (aspetto che ha reso necessario il mantenimento dell'istituto della compensazione urbanistica previsto dal vigente PGT2013, seppur rimodulato nelle aree di applicazione e ridotto in modo sostanziale in termini di portato insediativo di oltre il 60%); infine, per introdurre le più adeguate misure di incentivazione, per migliorare la qualità urbana pae-

saggistica e ambientale ed innalzare i contenuti qualitativi dell'edificazione e in generale degli interventi, come previsto dall'art. 11 della Lr. 12/2005 e smi. (si veda "I criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione urbanistica per l'attuazione delle previsioni di Variante", cap. 6, parte III della relazione del Documento di Piano di Variante).
Nel complesso dunque la Variante definisce un sistema incrementale di accesso agli indici edificatori aggiuntivi all'indice fondiario base, di carattere facoltativo, correlato a ricadute pubbliche di carattere diffuso ed ambientali da conseguire, e non determina una capacità insediativa aggiuntiva attraverso la previsione di impegno ed utilizzo di nuove aree libere oltre a quelle già definite urbanizzabili dal vigente PGT2013, ma esclusivamente mediante il ripensamento della capacità edificatoria degli ambiti già urbanizzati o urbanizzabili, coerentemente con l'obiettivo assunto in fase di impostazione (scoping) di "*massimizzazione delle opportunità progettuali e di intervento all'interno del tessuto urbano consolidato, con priorità al recupero del patrimonio edilizio esistente ed al riutilizzo delle aree dismesse e non utilizzate, oltre che il completamento delle aree libere intercluse*".
In considerazione del fatto che la revisione dello strumento urbanistico non intende perseguire un ripensamento e una ri-pianificazione sostanziale delle previsioni di trasformazioni e della disciplina conformativa dei suoli, proponendo un complessivo mantenimento dell'assetto urbanistico generale del territorio definito dalla pianificazione vigente, riguardando prevalentemente gli aspetti attuativi e normativi di Piano onde conseguire l'obiettivo generale di rendere più attuabili le previsioni di trasformazione e di intervento già contenute nello strumento urbanistico vigente. Poiché l'esito delle valutazioni di carattere localizzativo non ha posto all'attenzione particolari criticità da approfondire, per tali motivazioni non si è ritenuto necessario ricorrere a modalità di individuazione delle alternative di tipo quantitativo od automatiche, preferendo l'utilizzo di modelli di raffronto qualitativo multi-criteri di più immediata efficacia per la componente politica.

ATS (nota del 03/08/2018 prot. n. 13912)

- Si specifica che all'interno dell'art. 8 delle norme del Piano delle Regole vengono individuate le destinazioni d'uso non ammissibili all'interno di ogni ambito territoriale, le limitazioni in funzione a specifici criteri di compatibilità con la destinazione residenziale, escludendo comunque le attività insalubri di primo livello e di secondo livello nelle zone in cui la destinazione residenziale risulti principale o complementare.
- Si è provveduto a dettagliare le varie tipologie di aree dismesse all'interno dell'elaborato DP15a del Documento di Piano di Variante
- È stata verificata la coerenza delle fasce di rispetto dei cimiteri con quelle definite dal Piano regolatore cimiteriale approvato con Delibera C.C. n. 83 del 17/12/2013
- Si specifica che l'incremento del rapporto di copertura per gli ambiti produttivi D1 non comporta una riduzione dei rapporti di permeabilità prescritti per i medesimi ambiti, che non vengono variati e sono fissati in misura minima pari al 15%, fermo restando che la riduzione delle superfici scoperte esistenti dovrà necessariamente richiedere l'applicazione delle misure di invarianza idraulica previste dal vigente RR. 7/2017. Si richiama la misura di incentivazione (usufruibile anche in termini di riduzione degli oneri di urbanizzazione) per il mantenimento di valori di permeabilità almeno il doppio di quelli prescritti dalla zona di riferimento
- Si è provveduto ad individuare all'interno della Tavola DP13 di Variante gli ambiti del territorio esclusi dall'applicazione della Lr. 7/2017.

Provincia di Lecco (nota del 03/08/2018 prot. n. 13930)

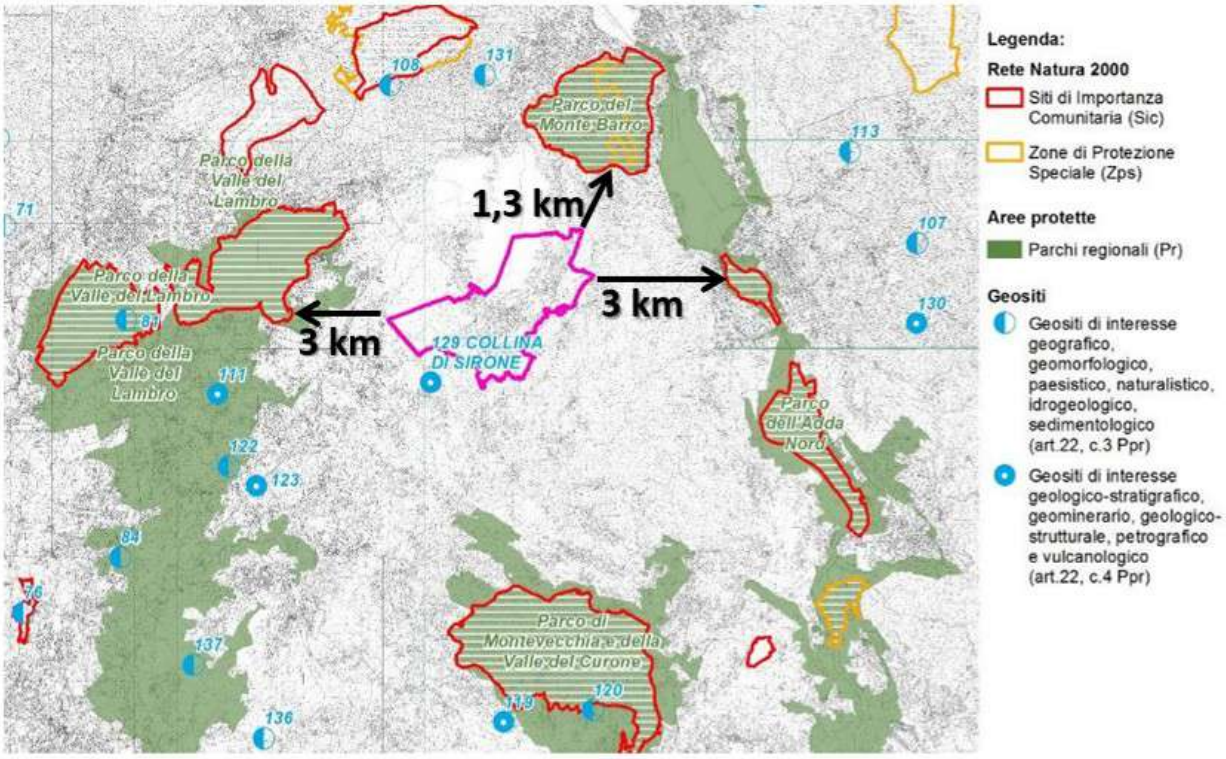
- Si è provveduto ad aggiornare la sezione riguardante il bilancio ecologico di suolo di Variante (cfr. par. 3.1. Parte III Rapporto ambientale e cap. 4 Parte III della relazione del Documento di Piano), producendo due differenti cartografie volte ad esprimere in modo più chiaro la situazione allo stato di fatto (vigente) del consumo di suolo da PGT2013 (Tav. DP15a) e la situazione prevista dalla Variante 2018 (nuova Tavola DP19). Si è provveduto inoltre ad effettuare un'analisi qualitativa del consumo di suolo previsto dalla Variante, che ha verificato il miglioramento dei valori agricoli ed ecologici delle scelte di riduzione apportate dalla variante.
- Per ciò che concerne gli ambiti Nx1 e Nx2, si richiama la sezione di verifica della coerenza della Variante con il PRGA di cui al nuovo par. 4.2.5. Parte III del Rapporto ambientale. Si specifica che le aree di rischio individuate dalla Direttiva Alluvioni 2007/60/ce (di cui al PRGA regionale vigente) ricalcano le aree PAI relative alla Zona I a rischio idrogeologico molto elevato per le esondazioni del Gandaloglio, zona contenuta già nel vigente studio geologico, dunque vincolo da tempo recepito nello strumento urbanistico comunale (studio effettuato nel 2003 e recepito nella componente geologica vigente) e recepita negli elaborati di variante; dunque, i contenuti del PGRA riprendono le aree a vincolo PAI: pertanto in queste aree vigono le norme previste nelle NdA del PAI., le quali demandano ai comuni le valutazioni per l'uso del suolo. Ne consegue che sono da rispettare le norme geologiche vigenti per la relativa classe di fattibilità geologica e corrispettiva sottoclasse delle vigenti norme geologiche di piano del 2013 (come riportate nella tavola PR08 di Variante).
- Si specifica inoltre come le addizioni previste dalla Variante alla superficie di intervento per gli ambiti Nx1 e Nx2 rispetto alle previsioni PGT2013 non riguardano la possibilità di nuova edificazione dei suoli, ma sono volte a consentire dei fisiologici margini di intervento all'interno del contesto in cui si collocano (ad es. urbanizzazioni, adeguamenti infrastrutturali, parcheggi pertinenziali, etc…)
- Per quanto concerne le previsioni relative alle attività commerciali contenute all'interno della Variante di Piano si è provveduto ad integrare la relazione del Documento di Piano con una nuova sezione di verifica della coerenza delle previsioni relative alle attività commerciali contenute all'interno della Variante di Piano con le disposizioni in materia di grande e medie strutture di vendita indicate all'art. 37 delle Nda del Ptcp (cfr. cap. 9 Parte IIi del Documento di Piano), in riferimento a quelle attività con superficie di vendita superiore alle soglie di sovracomunalità definite al c. 3 del medesimo articolo, nonché a verificare il rispetto delle soglie di massima crescita insediativa residenziale comprensive delle quote di sviluppo commerciale di cui al c. 5 art. 68 delle norme del Ptcp.
- Si sottolinea come le simulazioni della distribuzione dei carichi veicolari condotte all'interno del PGTU afferenti allo scenario di lungo periodo (che considera nel modello di simulazione l'intero indotto insediativo di Variante, compreso quello all'interno di ogni ambito di intervento apportato dalle previsioni di insediamento delle attività commerciali di carattere sovralocale), non hanno mostrato particolari criticità del sistema viabilistico né dal punto di vista del carico veicolare nell'orario di punta, né dal punto di vista del livello di servizio e dello scenario dei perditempo. Ne consegue che la matrice infrastrutturale comunale è in grado di sostenere l'insediabilità definita dalla Variate relativa anche allo scenario di massima attuazione, comprensiva della quota commerciale di nuova previsione.
- Al fine comunque di "evitare che gli insediamenti commerciali rappresentino elementi di disturbo e contrasto delle politiche territoriali per la sostenibilità" in coerenza con l'obiettivo provinciale, si è provveduto ad integrare, a seguito di parere motivato di VAS, le schede di intervento con la previsione per cui "l'insediamento delle medie strutture di vendita con carattere di sovracomunalità (con Sv > 800 mq), ove ammesso, debba essere soggetto alla realizzazione di intesa con l'Ente Provinciale di cui all'art. 70 delle NdA del Ptcp nonché supportato da adeguate analisi sui flussi di traffico attuali e generati"

- Si specifica, a titolo collaborativo, che tra le "aree dismesse, non utilizzate o sottoutilizzate" individuate nella Tav. DP15a del Documento di Piano, l'unica area che presenta i requisiti tali da poter essere inserita nel "Sistema di rilevamento e monitoraggio delle aree della rigenerazione" è quella afferente l'ambito ARU01 individuata dal Documento di Piano di Variante.
- Per ciò che concerne le misure di risparmio energetico, si sottolinea la vigenza del Nuovo Testo unico regionale sull'efficienza energetica degli edifici, approvato con Dduo n. 176 del 12 gen-naio 2017, in sostituzione delle disposizioni approvate con i decreti Dduo 6480/2015 e Dduo n. 224/2016, che definisce i requisiti minimi obbligatori per il conseguimento degli obiettivi di "edificio a impatto zero" dal punto di vista energetico.
- La modalità di ricognizione speditiva del contesto è stata inserita all'interno dell'art. 34 delle norme del Piano delle Regole
- Per ciò che concerne gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, è stato introdotto specifico paragrafo di relazione all'interno della Parte III del Documento di Piano, in cui si è provveduto a motivare puntualmente le scelte di riclassificazione dei suddetti ambiti operate dalla variante
- Per quanto riguarda la componente sismica del PGT, a seguito della riclassificazione del Comune di Oggiono in classe 3, è stata aggiornata la componente sismica di Piano mediante l'approfondimento sismico di secondo livello, redatto a cura di Geosfera, recepita sia nella parte cartografica che normativa di Variante.

Parco Monte Barro (nota del 26/07/2018 prot. n. 13332)

Si riscontra come i varchi della rete ecologica individuati nell'ambito del progetto "Biodiversità in rete – studio di fattibilità" della rete ecologica locale tra Adda e Lambro passando per il Monte Barro corrispondano ai varchi e ai corridoi ecologici individuati nella programmazione regionale (rer) e provinciale (Rep) pertanto siano già oggetto di mantenimento, secondo il disegno di progetto di rete ecologica comunale di cui alla tavola PD05. Laddove la valutazione ambientale strategica abbia verificato eventuali interferenze tra le previsioni di Variante e il disegno della rete ecologica comunale, si è provveduto a definire specifiche prescrizioni per il mantenimento delle funzionalità ecologiche in essere.

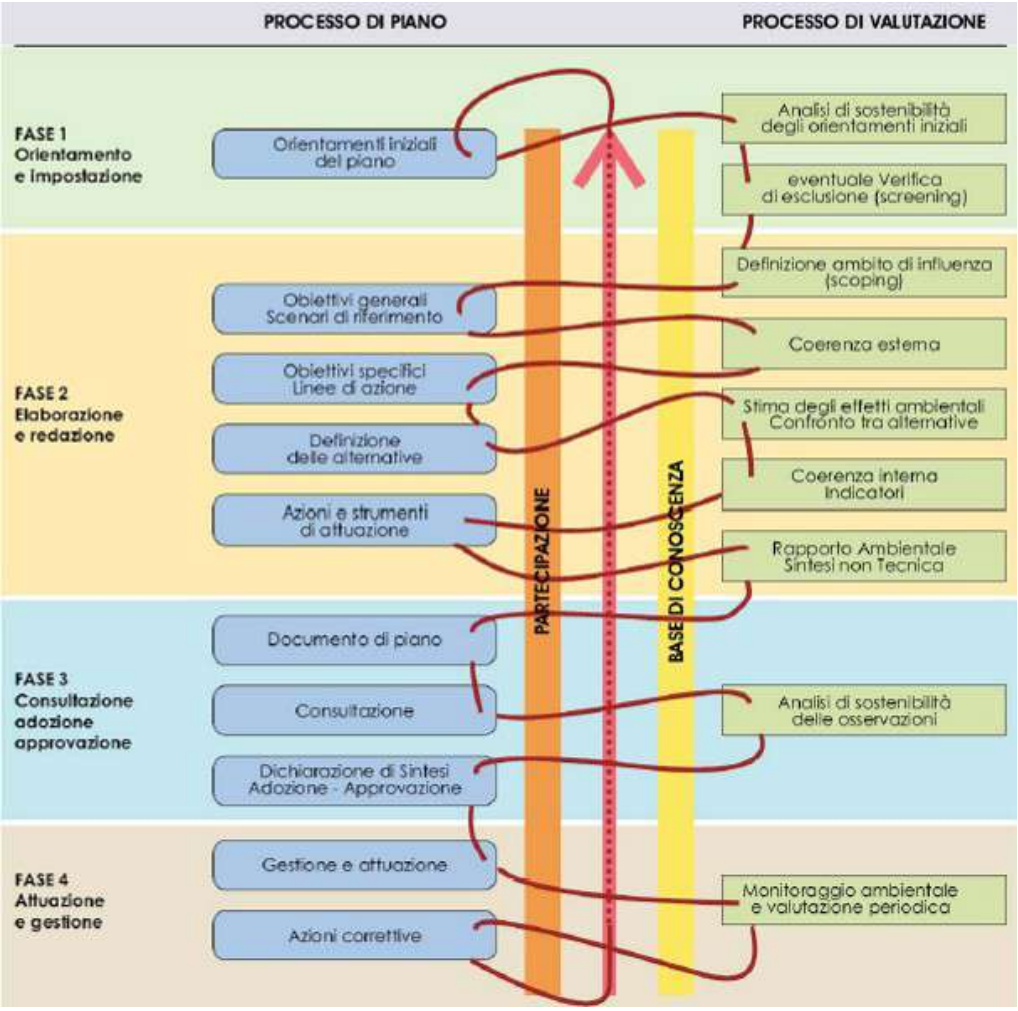
5. Gli esiti della procedura di valutazione di incidenza ambientale sui Siti Rete Natura 2000



Il comune di Oggiono non è interessato direttamente dalla presenza sul proprio territorio di siti Rete natura 2000 di Regione Lombardia, nè di altre aree protette a termini di legge.
Il Sito Rete Natura 2000 maggiormente prossimo al territorio comunale risulta essere il Sic "Monte Barro" (IT2030003), e si colloca a nord ad una distanza di oltre 1 Km dal confine comunale, distanza entro cui si frappone l'intero abitato del comune di Galbiate
la Variante non introduce per tale porzione di territorio nuove previsioni di trasformazione urbana tali da generare effetti ambientali potenziali aggiuntivi incidenti sul SIC di riferimento
Data l'assenza di aree comprese nella Rete Natura 2000 all'interno del perimetro comunale di Oggiono, in ragione anche degli spazi coinvolti dalla Variante e gli ambiti di possibile ricaduta sul disegno della Variante di Piano analizzati nella precedente sezione, di natura prevalentemente contenitiva ed in riduzione delle vigenti previsioni di sviluppo, **la Variante propone l'esclusione dalla procedura di Valutazione di incidenza.**

6. Le integrazioni dei contenuti del Rapporto ambientale all'interno della Variante al vigente Pgt

Il percorso di VAS si è svolto in modo contestuale al percorso di definizione dei contenuti della Variante e della documentazione pianificatoria complementare. In particolare si è seguito lo schema temporale e contenutistico definito dalle disposizioni regionali, e riportato nello schema seguente:



Sequenza temporale del rapporto tra processo di piano e processo di valutazione
(fonte: Direzione Generale Territorio e Urbanistica, *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*, marzo 2007)

Il seguente schema esplicita la processualità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nella Variante e nella documentazione pianificatoria complementare, e dunque come le stesse hanno tenuto conto del Rapporto Ambientale all'interno dell'iter di formazione dei Piani.

Ne consegue che il documento di scoping dapprima, e il Rapporto ambientale di seguito, hanno costituito matrice comune per la definizione del quadro ambientale di riferimento e dei criteri ambientali di intervento assumibili ai fini della sostenibilità ambientale complessiva delle scelte di pianificazione comunale.

Il percorso integrato Variante/Documentazione pianificatoria complementare/VAS

1. La fase di orientamento e impostazione

Variante e documentazione pianificatoria	Vas
I motivi e i lineamenti strategici della Variante e della documentazione pianificatoria complementare	Le ricognizioni preliminari effettuate dal Documento di scoping *La costruzione del quadro ambientale e urbanistico di avvio di riferimento per le scelte; la definizione dell'ambito di influenza della Variante (di applicazione della VAS), il portato conoscitivo della Vas della Variante rispetto alla disponibilità dell'informazione e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale*
Il quadro ricognitivo e programmatorio di riferimento	La definizione del recinto normativo entro cui operare • I disposti normativi di prescrittività paesaggistica vigenti a cui conformare la disciplina d'ambito • Gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti della normativa ambientale vigente da attuare al fine di conseguire "un elevato livello di protezione ambientale" La verifica preliminare di sostenibilità degli orientamenti assunti

La definizione dell'ambito di influenza e del portato del Rapporto ambientale

2. La fase di elaborazione e redazione

Variante e documentazione pianificatoria	Vas
Il quadro conoscitivo: la declinazione operativa degli obiettivi di Variante e gli approfondimenti condotti a supporto della decisione	Il Rapporto ambientale (Parti II e III) • La costruzione del quadro ambientale di riferimento della Variante puntuale • Gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione di interesse • Le indagini ambientali di dettaglio contenute all'interno del Rapporto ambientale di Vas al fine di definire la propensione ambientale dell'ambito oggetto di Variante
La costruzione e la condivisione della strategia progettuale di variante	**La valutazione comparata dei differenti scenari progettuali di intervento considerati** la definizione delle possibili alternative di intervento

	l'esplicitazione dei termini di attribuzione del giudizio di sostenibilità ambientale la definizione dei profili valutativi e le ragioni della scelta delle alternative individuate i.) Lo scenario di evoluzione probabile dello stato dei luoghi in assenza dell'attuazione della Variante ii.) L'identificazione dello scenario di maggiore sostenibilità ambientale perseguibile iii.) La definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, da attuare alla scala puntuale, al fine di assicurare un elevato livello di protezione ambientale (elementi di limite)

Gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione di valore strategico condivisi

3. Le ricadute nel Piano

Variante e documentazione pianificatoria	Vas
Le determinazioni finali e le azioni costitutive della Variante parziale al Pgt	La valutazione delle azioni di Piano a seguito delle scelte assunte
	La definizione delle azioni di cautela ambientale e di mitigazione/compensazione da perseguire per l'incremento della sostenibilità della Variante puntuale (prescrizioni di VAS)
	La formulazione del parere motivato di Vas e delle condizioni di intervento

4. *Gestione e attuazione del piano*

Variante e documentazione pianificatoria	Vas
La gestione e l'attuazione delle previsioni di Piano	Predisposizione del piano di monitoraggio ambientale

Tale processo ha garantito dunque la piena coerenza delle scelte di piano e la conseguente disciplina urbanistica con l'assetto complessivo del territorio, con i limiti di operatività esistenti e i limiti di carico ambientale configurabili.

6.1. Lo scoping nel processo di Vas: le finalità normative per l'integrazione della componente ambientale nel processo di Piano

La caratterizzazione strategica del Documento di scoping muove dalla sua connotazione di quadro orientativo del processo, teso a definire la portata e le necessità conoscitive del Piano/Programma. La fase di scoping si è configurata così come un momento fondante del processo di Piano, in grado d'esprimere un quadro "di partenza" della scelte urbanistiche, coerente coi tratti fondativi dei luoghi, in grado di comporre gli interessi a beneficio della comunità insediata e dei fabbisogni espressi, fornendo i termini per alimentare il dibattito in un'ottica in cui le proposte emerse non esauriscano tutte le possibilità, ma si configurino piuttosto come stimoli all'individuazione dello scenario auspicabile

nella condivisione degli aspetti suggeriti; ne è conseguita un'interpretazione del Documento di scoping nutrita di contenuti d'immediata operatività sulla strategia portante di Piano.

L'integrazione dei contenuti della VAS nel Piano è avvenuta rispetto alle seguenti fasi:

i. La descrizione gli aspetti normativo/procedurali della valutazione ambientale ed evidenziare il metodo operativo del processo di valutazione ambientale (cfr. cap. 1);
ii. La restituzione delle condizioni di coerenza della Variante dettate dal quadro di riferimento programmatico, tenendo conto dei limiti espressi dalla pianificazione territoriale e settoriale per indirizzare la sostenibilità delle scelte assumibili, al fine di effettuare una valutazione preliminare della sostenibilità degli orientamenti del Piano o delle sue Varianti (cfr. cap. 2);
iii. la sintesi delle indagini ricognitive volta alla costruzione dello scenario di riferimento di Piano espressivo del quadro d'avvio delle scelte urbanistiche (cfr. cap. 3)
iv. la definizione l'ambito d'influenza del Piano o della sua Variante rispetto alla portata spazio/ temporale delle scelte di trasformazione, riorganizzazione e riqualificazione insediativa e ambientale (cfr. cap. 4);
v. la portata e al livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale rispetto al portato conoscitivo acquisito, nonché del portato della Variante, per componente ambientale, in funzione della corrispettiva caratterizzazione all'interno dell'ambito di influenza assunto (cfr. cap. 7);
vi. la ricostruzione del quadro conoscitivo preliminare dello stato ambientale dei luoghi, componenti ambientali e territoriali, evidenziando i valori, le criticità e le opportunità di intervento, nonché le eventuali carenze informative (cfr. cap. 7);
vii. la determinazione delle possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (Sic e Zps) per l'inclusione della verifica di incidenza ai sensi della normativa vigente (cfr. cap. 6);
viii. l'elaborazione di una verifica preliminare di coerenza tra gli orientamenti strategici del Piano con le finalità sovra-locali, i criteri di sostenibilità ambientale definiti in letteratura, nonché con i caratteri ambientali e territoriali locali (cfr. cap. 5);
ix. la definizione di un set degli obiettivi del Documento di piano del Pgt, eventualmente elaborando ipotesi alternative di sviluppo sul territorio, definendo una preliminare check list di indicatori di monitoraggio in funzione del portato del Piano (cfr. cap. 8).

Indagini ricognitive di Variante

- Gli stimoli e le sollecitazioni per lo sviluppo locale emerse all'avvio del procedimento (istanze)
- Lo stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente
- L'insediabilità di Piano e il raffronto con il fabbisogno residenziale atteso in funzione delle dinamiche e tendenze demografiche in essere
- La ricognizione preliminare dello stato dei luoghi
- Le progettualità in corso d'opera derivanti dalla programmazione sovraordinata

Integrazione della componente ambientale

- I limiti quantitativi imposti dalla normativa vigente in materia di consumo e crescita insediativa
- Il sistema dei vincoli e delle tutele e cautele ambientali: i limiti alla trasformabilità dei suoli
- La redazione della Carta della qualità dei suoli: le peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche connotanti le vocazioni dei suoli
- Gli aspetti ambientali da tenere in considerazione nello sviluppo degli orientamenti e degli obiettivi di Variante

L'integrazione della componente ambientale nella fase di orientamento (scoping di Piano)

Il Documento di scoping della Variante ha così fornito un elaborato strategico di riferimento da cui la Variante ha sviluppato le sue linee pianificatorie rispetto alle quali è stato possibile esprimere le prime valutazioni (matrici di relazione di sostenibilità preliminare) e proposte di modifica e integrazione da considerare nell'elaborare il Documento di piano e il corrispondente Rapporto ambientale (cfr. cap. 4), esplicitando sin da subito le condizioni prescrittive di sovracomunalità definite dal Ptcp vigente ai commi 5 e 7 art. 68 delle Nda oltre che a quelle dell'art. 37 che hanno costituito il recinto limite operativo di contenimento delle scelte pianificatorie della Variante.

6.2. Il contributo qualificante del Rapporto ambientale ai fini della sostenibilità ambientale della Variante

Nel Rapporto ambientale sono state analizzate ed approfondite in modo esaustivo, rispetto anche alla documentazione disponibile e fornita dagli enti competenti in materia, le componenti ambientali di cui alla Parte II del Rapporto Ambientale, restituendo un esaustivo quadro di riferimento ambientale per la Variante sintetizzato negli elementi di stato, pressione e possibili risposte da attivare con l'attuazione della variante.

Aria e fattori climatici

Aspetti indagati:
- ❑ La situazione meteoclimatica dell'area
- ❑ Le concentrazioni di inquinanti in atmosfera
- ❑ Le sorgenti emissive incidenti sulla qualità dell'aria
- ❑ La componente energetica in termini di consumi e carico emissivo

ARIA E FATTORI CLIMATICI

PUNTI DI FORZA (valori)

Qualità dell'aria
- si registra un lieve miglioramento della qualità dell'aria determinato da una tendenza positiva (degli ultimi 20 anni) di diminuzione della concentrazione di inquinanti NOx, CO e O3 nell'aria.

Emissioni in atmosfera
- collocamento comunale al di sotto della media provinciale per buona parte delle sorgenti emissive

Consumi energetici
- Carico emissivo annuale in diminuzione e in linea con i comuni limitrofi tra le fasce più basse rispetto alla Lombardia

CRITICITA' (disvalori)
- Appartenenza alla Zona A "pianura ad elevata urbanizzazione" per ciò che concerne la qualità dell'aria, in particolare A2 "zona urbanizzata a minor densità abitativa ed emissiva rispetto alla zona A1.
- Emissioni in atmosfera maggiori dovute a trasporto su strada e combustione non industriale, ovvero civile, e processi industriali
- Consumi energetici ancora elevati per il settore residenziale e terziario
- Carico emissivo ancora elevato per il settore della Pubblica amministrazione e dei rifiuti

OPPORTUNITA' (Risposte)
- Ipotesi di sviluppo degli impianti fotovoltaici già presenti nel Comune
- Implementazione e sviluppo della rete ciclopedonale per la mobilità lenta
- Incentivazione di azioni volti al risparmio energetico

Risorse idriche

Aspetti indagati:
- ❑ Lo stato quali/quantitativo delle acque superficiali relativamente allo stato ecologico del Lago di Annone Est
- ❑ L'utilizzo della risorsa idrica in termini di consumo
- ❑ L'approvvigionamento idrico e la struttura del servizio idrico integrato, comprensivo delle opere di miglioria previste dall'ente gestore
- ❑ Il sistema di depurazione e la rete di collettamento intercomunale
- ❑ Il consumo della risorsa e le perdite della rete acquedottistica

ACQUA

PUNTI DI FORZA (valori)
- Buona qualità delle acque destinate al consumo umano
- Buona copertura delle reti nel sottosuolo che servono il comune
- Stato chimico "Buono" e il livello trofico per lo stato ecologico "Sufficiente" del Lago di Annone Est, risultano raggiunti gli obiettivi regionali fissati all'orizzonte temporale del 2016

CRITICITA' (disvalori)

Idroesigenze
- Dal 2003 al 2006 nel comune si è registrato un episodio di carenza idrica risalente al 2006
- Elevata perdita della rete acquedottistica come per la maggior parte dei comuni nella provincia di Lecco

Acque superifciali
- Stato ecologico del Lago di Annone "Cattivo", non mutato dal primo rilievo del 2003

RISCHI (tendenze)
- Presenza di allagabili con scenario di pericolosità P3/H "alluvioni frequenti"

OPPORTUNITA' (risposte)
- Attuare il progetto dell'ente gestore Lario Reti Holding circa la sostituzione di una tratta della rete acquedottistica in località castello per la diminuzione delle perdite di rete
- Posa da parte dell'ente gestore Lario Reti Holding di un'estesa tratta di fognatura di acque nere in località Castello con un aumento della copertura comunale del 4%
- Potenziamento da parte dell'ente gestore Lario Reti Holding dell'acquedotto intercomunale Brianteo con un incremento del 2,6% della rete
- Minimizzare l'impermeabilizzazione dei suoli liberi
- Attuazione del progetto denominato "Area di Laminazione delle Piene del Torrente Gandaloglio e altri nei comuni di Oggiono, Sirone e Annone (LC)"

Suolo e sottosuolo

Aspetti indagati:
- ❑ Le caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche dei suoli
- ❑ Gli usi del suolo in essere naturali ed edificati
- ❑ Gli elementi di pressione sui suoli in termini di aree dismesse e incompiutezze attuative
- ❑ L'assetto agricolo dei suoli strategico e di valore agronomico

SUOLO E SOTTOSUOLO

PUNTI DI FORZA (valori)

- Presenza di aree agricole strategiche di interesse provinciale con una persistenza del settore costante nel tempo, sia in termini di superficie, di addetti che di contributo economico seppur modesto
- Presenza di collegamenti tra le aree agricole a tutela e salvaguardia delle aree stesse per realizzare un insieme sistematico di vaste aree libere a protezione del Lago, delle zone collinari di particolare pregio ambientale e di cintura al centro storico
- Presenza di elevato valore agricolo dei suoli
- Superficie non urbanizzata interessa quasi il 60% del territorio comunale
- Inserimento del comune nell'elenco dei comuni con Classe di sismicità comunale 4 con mera facoltà della Regione di imporre l'obbligo della progettazione antisismica

CRITICITA' (disvalori)

Urbanizzazione
- Presenza di aree dismesse individuate sul territorio si caratterizzano prevalentemente con carattere diffuso all'interno dell'edificato
- Presenza di un'area produttiva dismessa (ex ICAM), di estensioni significative e in posizione delocalizzata rispetto ai luoghi centrali e dell'accessibilità urbana

Difesa del suolo
- Il territorio comunale è interessato dalla presenza di aree allagabili con scenario di pericolosità P3/H "alluvioni frequenti"

RISCHI (tendenze)

- Problematicità di dismissione e di rischio di degrado connesse al riutilizzo di specifiche aree di proprietà comunale o di uso pubblico
- La presenza di numerose incompiutezze attuative, quali ambiti di trasformazione non attuati ovvero piani attuativi in itinere con criticità attuative da portare a compimento. (che dovranno dunque essere oggetto di verifica a seguito dell'intervenuta disciplina paesaggistico-ambientale regionale e provinciale prevalente)

OPPORTUNITA' (risposte)

- Traguardare l'obiettivo di riduzione del consumo di suolo in coerenza con le finalità della LR. 31/2014. Dunque: preservare le aree non edificate attraverso il contenimento del consumo del suolo ed eventualmente valutare i margini del completamento urbano per il soddisfacimento dei fabbisogni fisiologici espressi sul territorio
- Massimizzare e valorizzare le possibilità di intervento esistenti all'interno del tessuto urbano consolidato, attuando una strategia coerente ed organica di "rigenerazione urbana e territoriale"
- Una prioritaria riflessione sulle porosità urbanistiche e le incompiutezze attuative a favore della concretizzazione di strategie di interesse generale, anche attraverso i più adeguati istituti compensativi
- Insiste sul territorio di Oggiono il progetto denominato "Area di Laminazione delle Piene del Torrente Gandaloglio e altri nei comuni di Oggiono, Sirone e Annone (LC)"

Natura e biodiversità

Aspetti indagati:
- ❑ Le caratteristiche del paesaggio collinare
- ❑ La struttura delle aree protette e gli elementi di biodiversità
- ❑ Il disegno di rete ecologica, dal livello regionale alla declinazione territoriale
- ❑ Le caratteristiche del sistema naturale in termini di fauna e ittofauna presenti sul territorio

NATURA E BIODIVERSITA'

PUNTI DI FORZA (valori)

- Presenza di aree protette interne al comune ed esterne tramite le quali si articola un sistema di rete ecologica
- Predisposizione delle aree protette e della rete ecologica per interventi di potenziamento della mobilità lenta
- Stratificazione delle reti ecologiche regionali e provinciali quali elementi ordinatori verdi del disegno urbano

CRITICITA' (disvalori)

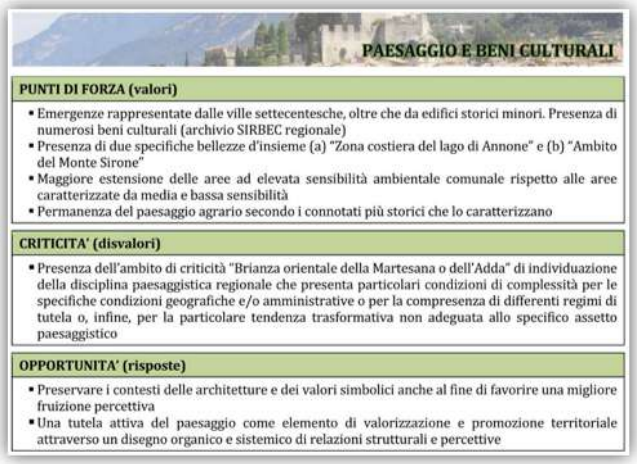
- Presenza del Geosito "Collina di Sirone" sul quale insistono cave dismesse ancora visibili e soggette a rischio frane
- Modesto valore eco sistemico degli spazi liberi esistenti interstiziali

OPPORTUNITA' (risposte)

- Proposta di istituzione del Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) del "San Genesio – Colle Brianza"
- Proposta di Rete ecologica locale tra Adda e Lambro passando per il Monte Barro
- Creazione e implementazione di una rete verde che metta in relazione e colleghi i parchi esistenti, le aree verdi e gli spazi agricoli, al fine di creare un'integrità paesistico-ambientale e una maggiore unitarietà ambientale
- Ricomporre, non solo sotto il profilo ecologico ma anche paesaggistico-ambientale, il sistema degli spazi periurbani e intra-urbani fortemente destrutturato con gli ambiti verdi di maggiore rilevanza.

Paesaggio e beni culturali

Aspetti indagati:
- ❑ Le caratteristiche del paesaggio storico culturale
- ❑ La concezione di paesaggio nella disciplina sovraordinata
- ❑ Il paesaggio di Oggiono nel Piano paesaggistico regionale (PPR)
- ❑ I beni storico-architettonici
- ❑ Il paesaggio nella disciplina comunale



PAESAGGIO E BENI CULTURALI

PUNTI DI FORZA (valori)
- Emergenze rappresentate dalle ville settecentesche, oltre che da edifici storici minori. Presenza di numerosi beni culturali (archivio SIRBEC regionale)
- Presenza di due specifiche bellezze d'insieme (a) "Zona costiera del lago di Annone" e (b) "Ambito del Monte Sirone"
- Maggiore estensione delle aree ad elevata sensibilità ambientale comunale rispetto alle aree caratterizzate da media e bassa sensibilità
- Permanenza del paesaggio agrario secondo i connotati più storici che lo caratterizzano

CRITICITA' (disvalori)
- Presenza dell'ambito di criticità "Brianza orientale della Martesana o dell'Adda" di individuazione della disciplina paesaggistica regionale che presenta particolari condizioni di complessità per le specifiche condizioni geografiche e/o amministrative o per la compresenza di differenti regimi di tutela o, infine, per la particolare tendenza trasformativa non adeguata allo specifico assetto paesaggistico

OPPORTUNITA' (risposte)
- Preservare i contesti delle architetture e dei valori simbolici anche al fine di favorire una migliore fruizione percettiva
- Una tutela attiva del paesaggio come elemento di valorizzazione e promozione territoriale attraverso un disegno organico e sistemico di relazioni strutturali e percettive

Struttura urbana e qualità del sistema insediativo

Aspetti indagati:
- ❑ Le caratteristiche del sistema insediativo
- ❑ La struttura del sistema infrastrutturale

STRUTTURA URBANA E QUALITA' DEL SISTEMA INSEDIATIVO

PUNTI DI FORZA (valori)
- Sviluppo lineare della frazione principale comunale lungo le direttrici storiche
- Presenza di nodi di accessibilità diffusa in termini di mobilità
- Presenza di spazi aperti a servizio di fruizione collettiva

CRITICITA' (disvalori)
- Presenza diffusa di aree dismesse e/o abbandonate, degradate (o incongrue) o sottoutilizzate all'interno per lo più dell'armatura urbana consolidata
- Episodi di frammistione tra edifici industriali presenti in tutto il tessuto urbano con piccole e medie superfici.
- Strutture produttive e commerciali sviluppate in maniera caotica
- Presenza di aree verdi interstiziali e spazi residuali liberi all'interno del sistema antropizzato

RISCHI (tendenze)
- Tendenza nella frazione di Imberido alla saturazione degli spazi naturali

OPPORTUNITA' (risposte)
- Configurare un sistema connesso di spazi verdi urbani quale elemento ordinatore del nuovo disegno di Variante, in sinergia con la rete dei servizi pubblici e di interesse generale di fruizione collettiva
- Attivazione di incentivi e politiche per il riassetto del comparto produttivo e commerciale esistente

Fattori di pressione ambientale

Aspetti indagati:
- ❑ Gli aspetti della mobilità e il traffico insistente sulla rete viaria
- ❑ Il rumore e l'azzonamento comunale
- ❑ L'andamento della popolazione
- ❑ La presenza di industrie a rischio di incidente rilevante
- ❑ L'inquinamento luminoso e le relative prescrizioni
- ❑ La radiazione elettromagnetica comunale
- ❑ I rifiuti e la raccolta differenziata
- ❑ Il gas radon comunale

FATTORI DI PRESSIONE AMBIENTALE

PUNTI DI FORZA (valori)
- Significativa estensione e grado di servizio delle reti dei sottoservizi
- Assenza di impianti a rischio di incidente rilevante
- Presenza di limitate linee di elettrodotti che determinano il rispetto dei limiti di esposizione all'inquinamento elettromagnetico, collocate nelle fasce esterne rispetto all'abitato
- Aumento della quota di raccolta differenziata

CRITICITA' (disvalori)
- Significativo traffico veicolare con relative emissioni lungo le direttrici stradali statali e provinciali esistenti
- Significativa estensione di aree con classificazione acustica di tipo misto, quindi aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici
- Classificazione del territorio comunale nelle "zone di particolare tutela dall'inquinamento luminoso"

OPPORTUNITA' (risposte)
- Politiche comunali di incentivazione alla raccolta differenziata
- Declinare l'obiettivo dell'accessibilità sostenibile provinciale rispetto alle reti di trasporto pubblico
- Esistenza di previsioni di potenziamento dell'intermodalità dei collegamenti ferro/gomma.
- Potenziamento della mobilità debole
- Previsioni di tratte di viabilità by-pass nelle aree a maggior presenza di traffico

6.3. La valutazione delle caratteristiche fisiche, paesistiche ed ambientali delle aree interessate dalla Variante

Nell'ambito delle attività propedeutiche alla formazione delle scelte di variante, l'integrazione tra contenuti di VAS e Piano è avvenuta anche in merito alla predisposizione della "**Carta della qualità dei suoli liberi ai sensi della Lr. 31/2014**"[3] (Tav. DP15b del Documento di Piano della Variante), intesa come contributo alla Carta del Consumo di Suolo di cui al c.1 let. e-bis art. 10 della Lr. 12/2005 e smi, redatta sulla base (e in sviluppo) dei criteri regionali, volta a restituire "*gli approfondimenti agronomici, pedologici, naturalistici e paesaggistici",* condotti preliminarmente alla formulazione degli orientamenti della Variante, e "*necessari a connotare sotto il profilo fisico, paesistico ed ambientale il complesso dei suoli liberi nello stato di fatto (par. 3.3 – Criteri per l'attuazione della politica del consumo di suolo) e non, secondo tre classi finali di qualità (elevata, moderata, modesta)".* La carta finale di sintesi della qualità dei suoli è stata ottenuta assegnando ad ognuno dei temi in ingresso, raggruppati secondo le 4 componenti principali di qualità dei suoli un valore di qualità (elevata, moderata, modesta), in accordo con l'approccio di cui alla Tavola 05.D3 del PTR in fase di revisione. Alle classi di qualità così ottenute è stata poi sovrapposta, in *overlay*, la maschera di operatività di Piano derivata dall'unione di tutti gli ambiti di vincolo esistenti sul territorio e definiti dalla normativa ambientale vigenti dettanti condizioni di limite alla trasformabilità dei suoli sul territorio.

La carta della Qualità dei suoli evidenzia i limiti strutturali alla trasformabilità dei suoli e l'individuazione degli "spazi coinvolgibili" rispetto alle peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche; costituisce pertanto un valido strumento di comparazione della sostenibilità delle scelte operabili, classificando gli spazi comunali coinvolgibili in classi di operatività, nonché di valutazione del grado di idoneità delle scelte di Piano (vigenti e di nuova previsione) rispetto alla qualificazione dei fattori fisici, paesaggistici ed ambientali, nell'ottica di perseguire azioni comportanti un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero "*anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati*" (ex c. 4 art. 5 Lr. 31/2014 e smi), nonché di "contabilizzazione della disponibilità della risorsa suolo" per classi/gradi di qualità, in funzione dei possibili scenari localizzativi assumibili.

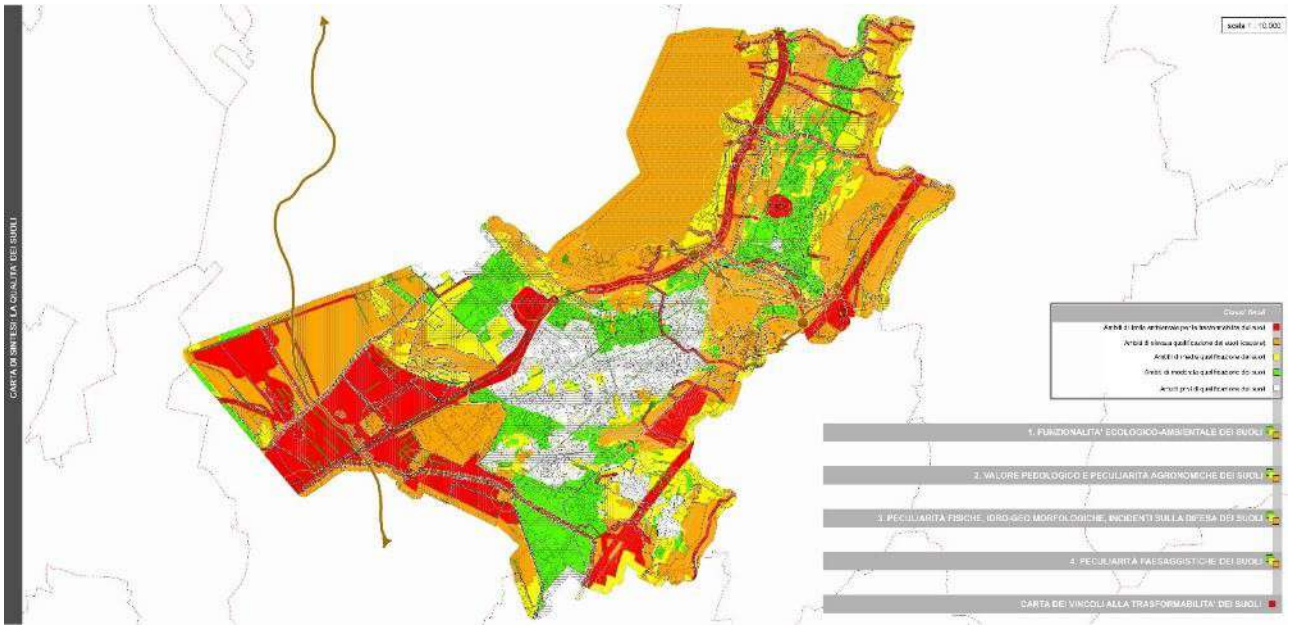
Per tali motivi suddetto elaborato è stato assunto quale strumento prioritario per la definizione sul territorio dei limiti e delle condizioni in ragione dei quali gli orientamenti e, conseguentemente, le azioni della Variante possano essere considerate ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovra comunale.

Le ***classi finali*** sono state così interpretate:

- Ambiti di limite ambientale per la trasformabilità dei suoli
- Ambiti di elevata qualificazione dei suoli (ambiti di cautela)
- Ambiti di media qualificazione dei suoli
- Ambiti di moderata qualificazione dei suoli
- Ambiti privi di qualificazione dei suoli

[3] Per la descrizione delle modalità di costruzione dell'elaborato si rimanda al par. 3.3. del Documento di scoping di VAS.

Carta della qualità dei suoli del Comune di Oggiono



La ricognizione del sistema dei vincoli, delle tutele ambientali congiuntamente alle peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche, non ultimo il disegno delle reti ecologiche territoriali, evidenzia la presenza di ampi ambiti di elevata qualificazione dei suoli (ambiti di cautela), laddove si collocano aree maggiormente tutelate dal punto di vista legislativo, quali le aree facenti parte delle reti ecologiche provinciali e regionali, sia dal punto di vista pedologico, e laddove si verifichino le maggiori vocazioni agronomiche dei suoli.
Nel complesso emerge come il territorio di Oggiono abbia raggiunto il suo limite fisiologico di crescita espansiva, all'esterno del tessuto urbano consolidato esistente, riscontrando nelle immediate prossimità dei margini urbani esistenti la presenza di ambiti di segnalata sensibilità ed evidenze pianificatorie di interesse non locale, afferenti prevalentemente al sistema delle reti ecologiche di interesse regionale e/o provinciale, agli ambiti agricoli strategici di interesse provinciale e ai vincoli di natura idro-geologica, che riconducono nel complesso i principali margini di operatività all'interno del tessuto urbano consolidato (porosità attuative, lotti e aree libere, aree dismesse e non utilizzate).

6.4. L'impianto valutativo assunto e il feedback con le azioni di Variante

L'impianto valutativo assunto per la valutazione ambientale strategica, per l'attribuzione del giudizio di sostenibilità delle azioni di Piano, di cui alla Parte II del Rapporto ambientale, suddiviso nei tre momenti espressivi:

A. della **conformità** agli obiettivi d'interesse locale e della coerenza delle azioni di piano ai criteri e obiettivi della programmazione sovraordinata, ai modi della sua ricezione e al suo adeguamento alle peculiarità del territorio comunale (coerenza esterna ed interna);
B. dell'**idoneità localizzativa** allo stato ambientale dei luoghi, che trova le sue basi nella valutazione dei caratteri degli spazi interessati dalle scelte di Piano e pretende la desunzione di appositi indicatori di stima dei limiti ambientali in essere, tradotti in ambiente discreto, per la caratterizzazione multidimensionale dei luoghi e per le successive riclassificazioni;
C. degli **effetti significativi** generabili dalle azioni di Piano sullo stato (e sulle tendenze) delle componenti analizzate, identificando inoltre scenari d'indirizzo alla decisione di piano attraverso le più opportune risposte alle pressioni e ai disvalori ambientali constatati, nella prospettiva del maggior grado di sostenibilità, muovendo dallo scenario attuale allo scenario tendenziale,

espressivo dell'evoluzione probabile dello stato ambientale senza o con attuazione del Documento di piano

A. Valutazione della conformità agli obiettivi d'interesse locale e della coerenza delle azioni di piano

I livelli di valutazione della **conformità** agli obiettivi d'interesse locale e della coerenza delle azioni di piano sono i seguenti

- coerenza esterna verticale: finalizzata a verificare l'esistenza di relazioni di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità definiti dagli strumenti di programmazione territoriale di livello sovralocale vigenti (Piano territoriale regionale, Piano paesistico regionale, Piano territoriale di coordinamento provinciale e Contratto di Fiume Seveso) e con le politiche di settore contenute negli strumenti ordinatori (Piano di tutela e uso delle acque regionale, Piano di riqualificazione della qualità dell'aria regionale, Piano cave e Piano di indirizzo forestale provinciali, Programma di azione energetica regionale)
- coerenza esterna orizzontale: verifica la compatibilità tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi desunti dai piani e programmi di settore dello stesso livello e ambito di riferimento, compresa la coerenza con la programmazione dei comuni contermini.
- coerenza interna con gli orientamenti e gli indirizzi strategici assunti all'interno del documento di scoping

Strumenti di programmazione territoriale di livello sovralocale considerati per la coerenza esterna verticale e criteri di valutazione della conformità

Suddetti strumenti di programmazione territoriale hanno costituito il quadro di riferimento programmatico delle scelte pianificatorie della Variante

Strumenti di programmazione territoriale di pari livello considerati per la coerenza esterna orizzontale e criteri di valutazione della conformità

Suddetti strumenti di programmazione comunale hanno costituito il quadro di riferimento programmatico delle scelte pianificatorie della Variante

La valutazione di conformità è stata poi sintetizzata all'interno di una matrice di declinazione delle previsioni prevalenti nelle azioni di Variante (par. 4.5. del Rapporto ambientale), volta a declinare i filoni tematici con il sistema degli obiettivi della programmazione sovralocale, con gli obiettivi dell'amministrazione a livello di coerenza interna e le azioni puntuali di variante.

I FILONI TEMATICI	IL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE SOVRALOCALE				GLI OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE A LIVELLO DI COERENZA INTERNA	LE AZIONI PUNTUALI DI VARIANTE
	Ob. PTR	Ob. Sistemi territoriali del PTR	Indirizzi di tutela del PPR	Ob. PTCP		
Riduzione del consumo di suolo						
La salvaguardia e uso ottimale della risorsa suolo	TM 1.7 TM 1.9.2 TM 1.10	ST 4.1 ST 4.6	Colline; vegetazione; laghi morenici; paesaggio agrario; fenomeni geomorfologici	O.8.1 O.8.2 O.11.3 O.11.4 O.11.7	A7	1. Riduzione delle superfici urbanizzabili non attuate e restituzione delle stesse in superficie agricola, in funzione delle vocazioni agricole del territorio da mantenere. 2. Applicazione delle disposizioni di carattere ambientale delle norme del Piano delle Regole e delle norme generali in materia di tutela ambientale applicabili negli interventi urbanistici ed edilizi di cui all'art. 32 delle norme del Piano delle Regole. 3. Individuazione delle aree destinate all'agricoltura, delle aree non soggette a trasformazione urbanistica e delle aree di valore paesistico-ambientali del Piano delle Regole a seguito della lettura delle vocazioni principali dei luoghi non antropizzati.
La ricucitura e la ricomposizione paesaggistica in un'ottica di uso razionale della risorsa suolo	TM 1.7 TM 1.9.2 TM 1.10 TM 4.6	ST 1.7 ST 1.10 ST 3.1 ST 3.5 ST 4.1 ST 4.6	Colline; vegetazione; laghi morenici; paesaggio agrario; fenomeni geomorfologici	O.6.1 O.8.1 O.8.2. O.11.3 O.11.4 O.11.7	A6	1. Individuazione delle Aree edificate di prevalente interesse ambientale: B.4, delle aree a Verde urbano di connessione ambientale e ricomposizione paesaggistica interne al TUC e delle Aree verdi di rilevanza paesaggistico ambientale concorrenti alla costruzione della rete ecologica di interesse territoriale (VE) esterne al TUC. 2. Individuazione degli ambiti adibiti a vario titolo alla configurazione della rete ecologica comunale (cfr. Tav. PS05) e definizione dei criteri e modalità attuative e di gestione della rete ecologica nelle norme del Piano dei Servizi. 3. l'applicazione della disciplina relativa agli edifici non più adibiti all'uso agricolo ubicati negli ambiti del sistema rurale paesistico-ambientale 4. l'incentivazione urbanistica connessa alla demolizione senza ricostruzione di opere edilizie assentite incongrue presenti nel territorio agricolo e negli ambiti di valore paesaggistico.

I FILONI TEMATICI	IL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE SOVRALOCALE				GLI OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE A LIVELLO DI COERENZA INTERNA	LE AZIONI PUNTUALI DI VARIANTE
	Ob. PTR	Ob. Sistemi territoriali del PTR	Indirizzi di tutela del PPR	Ob. PTCP		
Rigenerazione urbana e territoriale						
La città da attuare e progettare	TM 2.2 TM 2.9 TM 4.1.1 TM 4.6	ST 1.7 ST 3.5	Insediamenti esistenti	O.4.5 O.5.1	A1, A2, A3	1. Azioni di riconferma delle previsioni di trasformazione e/o nuovo sviluppo insediativo del vigente PGT comunale (ambiti), non ancora attuate, o attuate solo in parte, con rideterminazione/modifica delle modalità attuative e/o dei contenuti/criteri di intervento, in ottica anche di semplificazione procedurale = Aree di trasformazione del Documento di Piano (AT) e aree con disciplina particolare del Piano delle Regole (APC e APS) 2. Applicazione della norma di Salvaguardia delle procedure urbanistiche ed edilizie attivate del Piano delle Regole
La città da riqualificare	TM 4.1.1 TM 4,6	ST 1.7 ST 1.10	Insediamenti esistenti; ville, giardini, architetture isolate	O.6.1 O.7.3 O.11.4	B1.5, C1., E1.	1. definizione di specifici ambiti di intervento: ARU01, APC4, APC21. 2. Applicazione delle disposizioni di carattere edilizio delle norme del Piano delle Regole per il recupero del patrimonio edilizio esistente 3. applicazione della disciplina delle aree dismesse all'interno dei tessuti B nelle norme del Piano delle Regole
La città storica da tutelare e valorizzare	TM 4.1.1	ST 1.10 ST 4.1	Insediamenti esistenti; ville, giardini, architetture isolate; edifici caratterizzanti i sistemi simbolico-culturali	O.6.1	B.1	1. ridefinizione delle modalità di intervento del patrimonio edilizio ricompreso nel NAF, delle incentivazioni per il recupero del patrimonio edilizio storico, definizione delle regole morfologiche di ricostruzione (cfr. art. 15 delle norme del Piano delle Regole e Tav. PR07) come illustrato nel capitolo dedicato nella relazione del Piano delle Regole. 2. individuazione di ambiti di riorganizzazione complessiva dei volumi edificati mediante un progetto unitario volto a creare nuovi organismi edilizi coerenti con i caratteri storici ed ambientali del NAF (ambiti Nx) 3. incremento dell'accessibilità al centro storico e della dotazione di parcheggi sia pubblici che pertinenziali da ambito Nx? 4. ampliamento dei Gruppi funzionali ammessi all'interno del NAF, in termini di attività commerciali per l'insediamento di strutture di vendita di prossimità, e socio-economiche (artigianato di servizio e terziario) purchè compatibili con la residenza
La città consolidata da valorizzare: incrementare le opportunità di intervento all'interno del tessuto edilizio esistente, perseguendo il miglior utilizzo del patrimonio edilizio esistente, in un'ottica anche di efficientamento energetico	TM 4.1.1 TM 4.6	ST 1.7	Insediamenti esistenti; ville, giardini, architetture isolate	O.2.1 O.7.3	A5, B1.2, B2.1, B2.2, B2.3, D1	1. Nuova disciplina delle aree residenziali B e della disciplina delle destinazioni d'uso ammesse in funzione della revisione dei gruppi funzionali compatibili con la residenza 2. Applicazione della disciplina generale di carattere edilizio per il recupero del volume totale esistente dei manufatti esistenti, del sottotetti e degli spazi interrati e semi-interrati. 3. definizione delle nuove misure di incentivazione urbanistica per premialità ambientali per l'incentivazione di interventi di micro-rigenerazione e sostituzione puntuale 4. La rilettura delle potenzialità conformative dei tessuti consolidati residenziali e la conseguente riclassificazione della disciplina d'ambito, al fine di addivenire ad una maggiore razionalizzazione e omogenizzazione dei tessuti residenziali consolidati.

I FILONI TEMATICI	IL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE SOVRALOCALE				GLI OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE A LIVELLO DI COERENZA INTERNA	LE AZIONI PUNTUALI DI VARIANTE
	Ob. PTR	Ob. Sistemi territoriali del PTR	Indirizzi di tutela del PPR	Ob. PTCP		
Rafforzamento dell'accessibilità e della fruibilità locale						
Rafforzamento e riammagliamento della viabilità, infrastrutture e trasporti locale	TM 2.2 TM 2.9	ST 1.7 ST 3.5	Insediamenti esistenti	O.4.5 O.5.1	B1.3, F4	1. recepimento del progetto di mobilità debole dell'aggiornamento del PGTU comunale 2. recepimento delle azioni di nuova viabilità dallo scenario di lungo termine dell'aggiornamento del PGTU (viabilità di previsione del Documento di Piano) per il riammagliamento delle connessioni viabilistiche esistenti e volte all'alleggerimento del traffico esistente. 3. individuazione della viabilità di progetto del Piano delle Regole, di carattere puntuale. 4. definizione di nuove modalità attuative per l'acquisizione delle aree in previsione a servizio per servizi e attrezzature connesse alla intermodalità 4. compartecipazione alla realizzazione delle fermate degli autobus in APC 14, 15 e 16.

I FILONI TEMATICI	IL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE SOVRALOCALE				GLI OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE A LIVELLO DI COERENZA INTERNA	LE AZIONI PUNTUALI DI VARIANTE
	Ob. PTR	Ob. Sistemi territoriali del PTR	Indirizzi di tutela del PPR	Ob. PTCP		
La qualità dell'abitare in un'ottica di miglioramento attivo del sistema dei servizi e della città pubblica						
La costruzione della città dei servizi	TM 1.10 TM 2.9	ST 1.7 ST 3.1 ST 3.5	Insediamenti esistenti	O.4.5 O.5.1	A4, F1	1. Definizione degli obiettivi di compartecipazione all'interno degli ambiti di intervento del Documento di Piano (AT e ARU) e del Piano delle Regole (APC e APS) (Si vedano le ricadute pubbliche in termini di dotazioni a servizio insorgenti e prestazioni qualitative derivanti dall'attuazione degli ambiti di intervento di Variante) 2. Definizione delle dotazioni minime a servizio da garantire negli interventi di trasformazione, nei Piani attuativi e dei mutamenti di destinazione d'uso che comportino un effettivo aumento ovvero una variazione del fabbisogno di aree per servizi 3. Individuazione degli ambiti DS di promozione pubblico-privato 4. definizione degli obblighi di compartecipazione alla cessione di dotazioni per servizio negli interventi di recupero del volume totale esistente nelle zone B oltre indice di zona e di mutamento di destinazione d'uso nelle zone D per i gruppi funzionali Gf3 e Gf5.
Gli interventi pubblici e l'acquisizione oculata delle relative aree	TM 1.9.2	ST 1.7 ST 3.1	Insediamenti esistenti	O.4.5 O.5.1	F2, F3	1. La rimodulazione dell'istituto della compensazione urbanistica nelle modalità previste dal Piano delle Regole e del Piano dei Servizi

I FILONI TEMATICI	IL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE SOVRALOCALE				GLI OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE A LIVELLO DI COERENZA INTERNA	LE AZIONI PUNTUALI DI VARIANTE
	Ob. PTR	Ob. Sistemi territoriali del PTR	Indirizzi di tutela del PPR	Ob. PTCP		
Il recupero e l'incentivazione della vitalità del tessuto socio-economico						
L'agevolazione delle dinamiche produttive e imprenditoriali anche attraverso il recupero delle attività produttive dismesse	TM 2.9	ST 1.7	Insediamenti esistenti	O.2.1 O.7.3	B2.6, C1	1. L'applicazione delle misure di incentivazione urbanistica per le attività produttive. 2. Introduzione delle aree D1 "isole produttive" entro cui agevolare lo sviluppo fisiologico delle attività produttive esistenti. 3. La previsione di nuove aree e spazi di completamento per le attività produttive. 4. Introduzione di meccanismi di flessibilità per le attività complementari alle attività produttive (superfici complementari) a seguito della ridefinizione delle attività di cui al Gruppo funzionale Gf2. 5. La definizione di una nuova disciplina d'ambito per le aree destinate ad attività turistico -ricettive TR
La relazione tra infrastrutture ed attività economiche: la declinazione dell'accessibilità sostenibile	TM 2.2 TM 2.9	ST 1.7 ST 3.5	Insediamenti esistenti	O.2.1 O.5.1 O.7.3	E1	Politiche ed azioni di rafforzamento delle previsioni insediative (trasformazioni private e pubbliche) commisurate in funzione dell'accessibilità sostenibile definita dal trasporto pubblico locale
L'ottimizzazione localizzativa delle superfici commerciali e la differenziazione funzionale del comparto insediativo	TM 2.2 TM 2.9	ST 1.7 ST 3.5	Insediamenti esistenti	O.2.1 O.7.3	B2.4, B2.5	1. Disaggregazione del tessuto non residenziale in aree D1 produttive e aree D2 per attività di carattere frammisto e D3 per insediamenti commerciali, con specifiche discipline d'uso maggiormente aderenti alle esigenze delle tipologie di attività anche in termini di "ricambio funzionale" 2. Rideterminazione della disciplina delle destinazioni d'uso per aree omogenee

B. la valutazione di idoneità localizzativa

La conformità localizzativa rispetto alle "caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche degli ambiti interessati dalla Variante" è stata condotta sulle aree di nuova urbanizzazione non interessate precedentemente da previsioni di sviluppo insediativo, sulla base delle determinazioni della Carta della qualità dei suoli di cui al precedente paragrafo.

Categorie di Azione valutate:

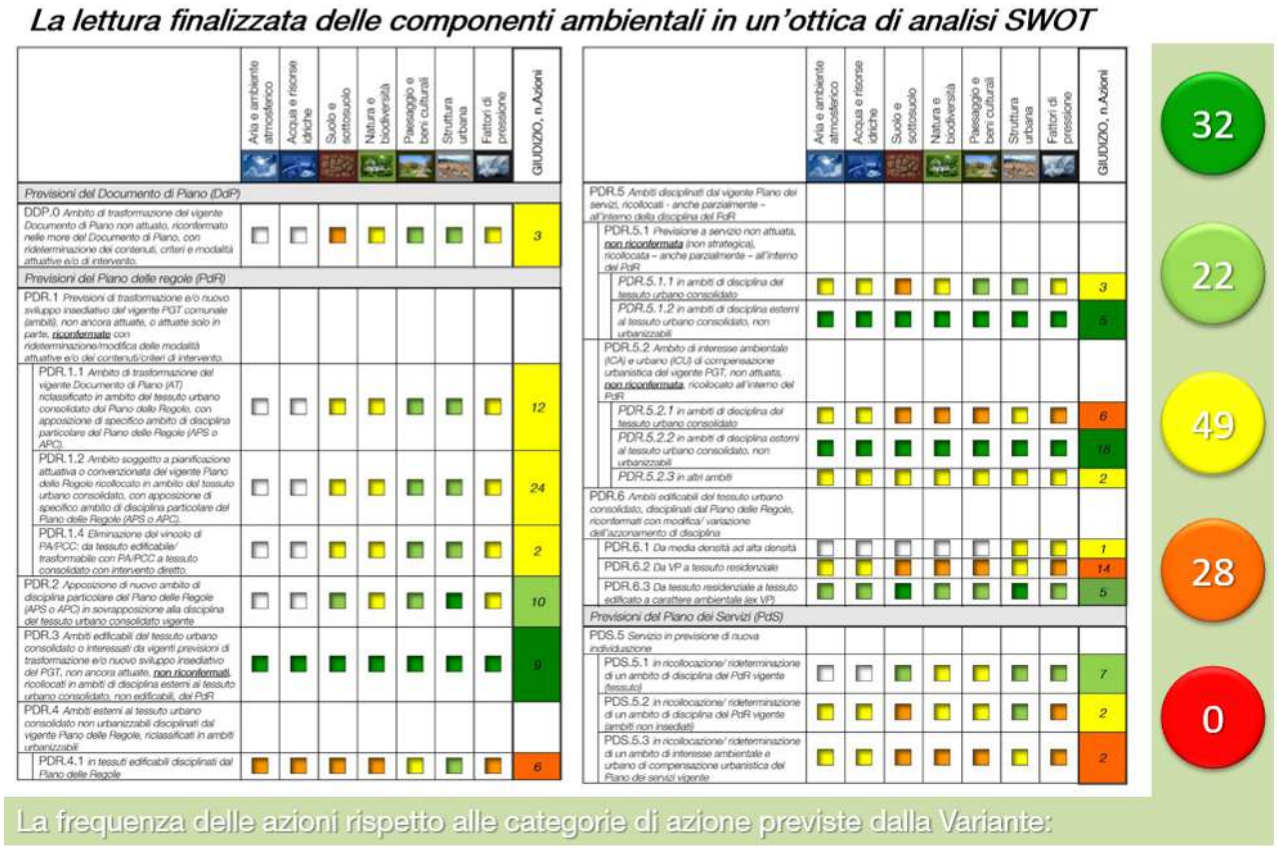
- ❑ Ambiti esterni al tessuto urbano consolidato non urbanizzabili disciplinati dal vigente Piano delle Regole, riclassificati in ambiti urbanizzabili in tessuti edificabili disciplinati dal Piano delle Regole
- ❑ Ambiti disciplinati dal vigente Piano dei servizi, ricollocati - anche parzialmente – all'interno della disciplina del PdR: ambito di interesse ambientale (ICA) e urbano (ICU) di compensazione urbanistica del vigente PGT, non attuata, non riconfermata, ricollocato all'interno del PdR in ambiti di disciplina del tessuto urbano consolidato

Codice PdR	ST [mq]	Valutazione dell'ambito							
		A	B	C	D	E	Pericolosità sismica	Fattibilità geologica	Valutazione
51	2.289						Z4b, Z4c	Cl 2	☺
77	1.476						Z2a	Cl 3c2, 4a	😐
143	2.023						Z4b	Cl 2	☺
151	263						Z4c	Cl 2	☺
156	99						Z4c	Cl 2	☺
159	189						Z4c	Cl 2	☺

Codice PdR	ST [mq]	Valutazione dell'ambito							
		A	B	C	D	E	Pericolosità sismica	Fattibilità geologica	Valutazione
23	10.955						Z4b	Cl 2, 4b	😐
24	956						Z4b	Cl 3	😐
30	1.091						Z4c	Cl 2	☺
37	1.356						Z2a	Cl 3	😐
90	407						Z4b	Cl 2	☺
136	946						Z4a	Cl 2	☺

C. La valutazione degli effetti ambientali attesi sulle componenti ambientali

Compito della valutazione ambientale strategica è la stima degli effetti significativi generabili dalle azioni di Piano sullo stato (e sulle tendenze) delle componenti ambientali analizzate (Cfr. Parte II del RA), muovendo dallo scenario attuale allo scenario tendenziale, espressivo dell'evoluzione probabile senza o con attuazione del Documento di piano, poiché le azioni previste dal Piano producono sempre e comunque effetti, vanno prima considerati i caratteri ambientali delle aree interessabili, onde stimare le possibili pressioni derivanti dall'attuazione dello strumento urbanistico predisponendo così misure che le impediscano, mitighino e/o compensino al meglio. La valutazione degli **effetti significativi** generabili dalle azioni di Piano sullo stato (e sulle tendenze) delle componenti analizzate è qui espressa in forma strutturata per valutare che la sostenibilità delle azioni di Piano ed identificando inoltre scenari d'indirizzo alla decisione di piano attraverso le più opportune risposte alle pressioni e ai disvalori ambientali constatati, nella prospettiva del maggior grado di sostenibilità, muovendo dallo scenario attuale allo scenario tendenziale, espressivo dell'evoluzione probabile dello stato ambientale senza o con attuazione del Documento di piano. In tal senso, la valutazione degli effetti ambientali generabili muove dallo scenario SWOT di sintesi del quadro ambientale di riferimento di cui alla Parte I del RA.



In funzione degli esiti evidenziati, la valutazione complessiva delle singole azioni di Variante ha permesso di meglio calibrare, ridefinire piuttosto che rideterminare, anche attraverso l'individuazione delle più adeguate azioni di mitigazione e compensazione ambientale, le previsioni di Variante, rendendole maggiormente aderenti al principio di minimizzazione degli impatti ambientali generabili.

In tal senso, la Variante recepisce al suo interno (schede di intervento e disposizioni attuative) le prescrizioni di carattere specifico e generale riportate nei capitoli conclusivi del Rapporto ambientale di VAS della Variante (cfr. par. 5.1. e 5.2.) relative ai singoli interventi di Variante oggetto di specifica valutazione.

7. Le alternative di progetto e le ragioni della scelta

Le scelte pianificatorie di Variante muovono dalle previsioni del vigente strumento urbanistico comunale contenute nei tre differenti atti costitutivi e, a seguito della costruzione dello scenario urbanistico di riferimento per l'avvio delle scelte (delineato all'interno del capitolo 3 del documento di scoping), e del quadro dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile (come approfondito all'interno della Parte II del Rapporto ambientale di VAS), delineano un nuovo quadro pianificatorio in coerenza con il nuovo e mutato assetto socio-economico e territoriale in essere.

La Variante individua quali elementi imprescindibili per la definizione del nuovo assetto pianificatorio:

1. i (noti) limiti alla crescita fisica della dimensione del costruito al di fuori della dimensione esistente (Lr. 31/2014, ambiti agricoli strategici PTCP, reti ecologiche, Direttiva Alluvioni, ecc.), fermo restando la possibilità di attuare il bilancio ecologico non inferiore a zero, oltre che la potestà di mantenimento o rideterminazione delle previsioni di trasformazione del Documento di Piano non attuate e vigenti all'entrata in vigore della Lr. 31/2014, successivamente alla decorrenza del periodo transitorio definito dalla legge regionale stessa relativo alla presentazione d'istanza di Piano attuativo in attuazione delle previsioni di trasformazione dei vigenti PGT, secondo quanto stabilito dal c. 9 art. 5 della richiamata legge;
2. la dimensione di Oggiono al 1 gennaio 2017 è pari a 9.032 ab. Se si considera anche il carico indotto in termini di ab. teorici generato dalle rimanenti previsioni del vigente PGT il dimensionamento complessivo si attesta ad oltre 10.500 ab. torici insediabili (pari ad una crescita complessiva del + 17%); Dall'analisi della linea di tendenza della popolazione residente e dei nuclei famigliari estrapolabile per l'arco temporale 2002 – 2017) è possibile stimare un fabbisogno per i prossimi dieci anni (al 2027) di n. 490 famiglie * 2.39 ab. = 1.170 ab. circa, che verosimilmente potrebbe rappresentare indicativamente la possibile domanda attesa sul territorio per ciò che concerne il fabbisogno residenziale.
3. l'incidenza significativa delle porzioni di territorio interessate e assoggettate ancora a pianificazione attuativa pre-vigente che non hanno ancora trovato attuazione, che limita fortemente i margini di nuova programmazione e assetto del territorio comunale, anche in riduzione; si riscontra che oltre il 50% della capacità edificatoria residua di Piano deriva da previsioni definite dal previgente PRG che non hanno ancora trovato attuazione o parziale attuazione.
4. l'imprescindibile sostenibilità economica della revisione urbanistica, che deve garantire comunque le più fondate ed adeguate risorse economiche per l'Amministrazione al fine di potere assicurare le manutenzioni ordinarie.

Dunque, la Variante, pur non intendendo perseguire un ripensamento e una ri-pianificazione sostanziale delle previsioni di trasformazioni e della disciplina conformativa dei suoli, ha richiesto di interrogarsi, da un lato, sull'opportunità, per l'economia del territorio, di valutare le previsioni di sviluppo attuali rispetto ad una dimensione in linea con le dinamiche insediative attuali e trend demografici attesi. Dall'altro, comprendere le possibili strategie in grado di invertire l'attuale tendenza, rimettendo al centro delle trasformazioni del territorio le ragioni del lavoro e dell'attrattività socio-economica, individuando i più opportuni accorgimenti attuativi volti a semplificare e rendere maggiormente flessibili gli interventi previsti sul territorio, al fine di concretizzare le ricadute pubbliche e di interesse generale connesse all'attuazione del Piano, salvo la necessità emersa di valutare i margini del contenimento del dimensionamento di Piano attuale in funzione della effettiva strategicità e attuabilità delle previsioni a servizio da riconfermare

Ne consegue che la riconferma delle previsioni del vigente strumento urbanistico, salvo essere rideterminate dal punto di vista delle modalità attuative e dei contenuti/criteri di intervento e negoziazione urbanistica e dei parametri ed indici urbanistici ed edilizi, sia intervenuta ove si configurassero le seguenti valutazioni:

i. strategicità dal punto di vista della politica territoriale, sia in termini di recupero e riqualificazione dell'esistente, piuttosto che di riassetto e ripensamento ex novo di porzioni urbane da riorganizzare e/o sviluppare, che in termini di obiettivi e ricadute pubbliche per l'attuazione del disegno di città pubblica, dal punto di vista delle cessioni di aree, piuttosto che della monetizzazione o della realizzazione di opere di equivalente valore.

ii. Riconferma delle previsioni che possono rivestire un ruolo strategico per garantire il futuro sviluppo dei servizi

iii. Strategicità dal punto di vista morfologico ed insediativo, riconoscendo le ragioni del completamento delle porosità attuative e delle aree libere intercluse, nonché di ricomposizione e consolidamento dei margini urbani

In assenza di suddetti presupposti la Variante ha perseguito una scelta di rideterminazione delle previsioni di trasformazione non attuate, soprattutto se di lungo corso, non strategiche, qualora dalle valutazioni condotte, le stesse risultassero maggiormente deputate al mantenimento dello stato ambientale dei luoghi per concorrere all'obiettivo di riduzione del consumo di suolo. Pertanto ove risultassero prevalenti le connotazioni prevalentemente agricole da mantenere e tutelare da interferenze di altre attività o le ragioni di consolidamento dei margini sensibili per non procedere con l'erosione dei margini urbani consolidati, la Variante ha assunto l'obiettivo della riduzione del consumo di suolo

Ne consegue che in termini di frequenza, le scelte pianificatorie più ricorrenti riguardano la rideterminazione dei contenuti, criteri e modalità attuative e/o di intervento di aree di trasformazione non attuate e riconfermate, e di ambiti soggetti a pianificazione attuativa in attuazione di previgenti previsioni del PRG previgente, piuttosto che la ricollocazione delle quote residue e non attuate delle predette trasformazioni all'interno del PdR (all'interno dei tessuti) in ottica di semplificazione procedurale. Per cui:

i. il 90% circa (n. 37) degli ambiti individuati dalla Variante (AT/ARU, APS, APC e TR) interessano aree con disciplina attuativa già predeterminata (Piani attuativi o Permessi di costruire convenzionati del PGT2013) piuttosto che porzioni di tessuti già edificati o edificabili disciplinati nelle more del Piano delle Regole senza dunque comportare un cambio di disciplina del tessuto urbano consolidato

ii. solo la quota rimanente (n. 6 ambiti) identifica ambiti di nuova previsione che hanno comportato una modifica della vigente disciplina del tessuto urbano consolidato vigente, con incremento del carico urbanistico vigente, adeguatamente valutato all'interno del Rapporto ambientale di Variante

iii. la Variante non prevede nuovi ambiti di sviluppo insediativo su suoli non urbanizzabili da PGT2013.

Infine, si riscontra come per garantire la piena attuabilità delle previsioni a servizio (cfr. Parte II relazione del Piano dei Servizi e Tav. PS04), in termini di reperimento delle risorse necessarie per l'acquisizione delle aree private da destinarsi a servizi in previsione in funzione delle scelte operate dall'amministrazione comunale, in funzione dei fabbisogni emersi a livello locale e territoriale, si è reso necessario il mantenimento dell'istituto della compensazione urbanistica previsto dal vigente PGT2013, tuttavia rimodulato nelle aree di applicazione e ridotto in modo sostanziale in termini di portato insediativo di oltre il 60% della SLP di decollo.

8. Le considerazioni valutative finali che hanno portato a confermare la compatibilità e sostenibilità ambientale della Variante

a) Innanzitutto, il carattere contenitivo della Variante per ciò che concerne il bilancio ecologico di suolo, in quanto le scelte pianificatorie della Variante al vigente PGT operano complessivamente in riduzione del consumo di suolo previsto dal vigente PGT, riducendo del 5% la quantità di superfici libere complessivamente urbanizzabili, aspetto che concorre ad esprimere una valutazione complessivamente positiva degli effetti ambientali attesi dalla Variante riguardanti la componente suolo, sia dal punto di vista del valore agricolo dei suoli (poiché la maggior parte delle superfici "restituite" all'agricolo interessano aree ad alto e medio valore agricolo) che naturalistico (le azioni tese alla restituzione delle aree ad una destinazione non urbanizzabile comprendono per la maggior parte aree ad alta e media qualità dei suoli)

b) Dal punto di vista dell'insediabilità teorica, si è verificato che l'insediabilità teorica di Variante calcolata secondo lo scenario "base" di attuazione del Piano si attesta sui medesimi valori di insediabilità complessiva del vigente PGT2013. La Variante 2018 prevede in tal senso una ridistribuzione più omogenea delle capacità edificatorie residue all'interno del tessuto urbano consolidato, riducendo la capacità edificatoria all'interno degli ambiti di trasformazione al fine di renderla maggiormente coerente rispetto al contesto di intervento, e incrementando l'operatività di Piano all'interno degli ambiti di tessuto consolidato, anche a seguito della riclassificazione delle vigenti aree a verde privato VP all'interno delle aree omogenee B del tessuto urbano consolidato residenziale, senza comunque intervenire sugli indici di edificabilità If base assegnati ai singoli ambiti dal vigente Pgt.

c) Per ciò che concerne l'insediabilità di massima attuazione, che tiene in considerazione la capacità edificatoria generabile negli interventi in virtù dell'applicazione degli indici di edificabilità aggiuntiva all'indice di edificabilità di base If previsti dalla Variante dove previsti facoltativamente, a seguito del conseguimento di specifiche condizioni previste dal Piano, oltre che dell'indice Ic di compensazione urbanistica (nelle modalità di accesso prescritte ai commi 3-4 art. 11 delle norme del Piano delle Regole) e dell'indice Ip premiale (nelle modalità di accesso alle misure di incentivazione definite al comma 6 art. 11 delle norme del Piano delle Regole), si è verificato:
   - il rispetto delle soglie di crescita massima della capacità insediativa residenziale fissata dal c. 5 art. 68 delle norme del Ptcp
   - che tale scenario corrisponde ad una logica incrementale di Variante per cui ad un maggiore sviluppo corrisponde una maggiore ricaduta diffusa in termini di servizi e dotazioni territoriali e prestazioni ambientali
   - È pertanto possibile affermare che anche nell'ipotesi di massimo intervento coerentemente a quanto stabilito dalla let. b) c. 2 art. 8 della Lr. 12/2005 e smi, nel complesso le scelte pianificatorie di nuova insediabilità sono improntate sugli obiettivi di riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo, e sono espressive di una utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, concorrendo al miglioramento e al rafforzamento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale.
   - La Variante definisce previsioni coerenti con le soglie di sovracomunalità di cui all'art. 37 delle Nda del Ptcp.

d) In raccordo con le previsioni di ciclopedonalità contenute nel Piano generale del traffico urbano (PGTU) comunale, la Variante recepisce i percorsi di previsione destinati alla mobilità debole, prevedendo un incremento delle attuali dotazioni fino a 10 Km di rete (pari a 600

m ogni 1.000 ab.), volte a favorire il collegamento con il nodo della stazione in ottica futura di intermodalità a seguito dell'attuazione del servizio indicato come MOB1.

Inoltre all'interno del Rapporto ambientale è stato possibile verificare:

- la coerenza esterna verticale e orizzontale delle azioni di Variante esplicitata all'interno del Rapporto ambientale, da cui si evince la sostanziale conformità delle azioni di Variante con gli obiettivi della programmazione territoriale di carattere sovraordinato.
- la coerenza interna delle azioni di Variante con gli obiettivi assunti in fase di impostazione della Variante (scoping).
- la coerenza delle fasce di rispetto dei cimiteri con quelle definite dal Piano regolatore cimiteriale approvato con Delibera C.C. n. 83 del 17/12/2013.
- la coerenza tra la Variante e il Piano di Zonizzazione Acustica vigente, posto che per l'ambito AT01 la classe III di sensibilità acustica verrà valutata in relazione alla tipologia di attività produttivo/artigianale che si installerà, e fermo restando che nel caso di insediamento di attività afferenti ai gruppi funzionali Gf.2, Gf3.5./P, Gf3.6 e 3.10 dovrà essere prodotta la documentazione relativa alla valutazione di impatto acustico (VPIA), con le modalità previste dall'art.8 c.2 della L. 447/95 e smi e dal Dpr. 142/2004.
- la coerenza con le previsioni contenute nel Piano generale del traffico urbano (PGTU) adottato contestualmente alla Variante di Pgt, nei termini definiti dalla sezione specifica del Rapporto ambientale
- l'idoneità localizzativa delle aree interessate, per cui le azioni che interessano nuove aree di urbanizzazione non interessano suoli connotati da significative funzionalità ecologico-ambientale, valore pedologico e peculiarità agronomiche, peculiarità fisiche, idro-geomorfologiche e paesaggistiche dei suoli, e rispetto alle quali il Rapporto ambientale definisce gli elementi di cautela che devono essere tutelati in fase di attuazione.
- la compatibilità ambientale ed urbanistica delle scelte pianificatorie di Variante, supportata dagli elaborati di Variante PR08 (sovrapposizione con le classi di fattibilità geologica), PR09 (sovrapposizione con le classi acustiche del PZA) e PR10 (sovrapposizione con il sistema dei vincoli e tutele ambientali), escludendo quindi che l'attuazione delle previsioni di Variante possa creare sul territorio situazioni "incompatibili" piuttosto che di conflitto/contrasto con la situazione urbana presente all'intorno degli interventi.
- gli effetti ambientali attesi dalle azioni di Variante, per cui nel complesso le previsioni di variante vengono valutate positivamente in un'ottica di sostenibilità non solo ambientale, ma anche sociale ed economica, in quanto:
  i. l'impatto sulla qualità dell'aria è limitato, poiché il carico antropico risulta in linea con le previsioni del vigente Pgt, le modalità attuative prevedono indici compensativi e premiali a fronte di misure di salvaguardia ed efficientamento energetico, inoltre le previsioni sulla mobilità prefigurano uno scenario di ottimizzazione della maglia viaria per il diradamento dei flussi di traffico;
  ii. l'impatto sulla qualità dell'ambiente idrico risulta in un'ottica di tutela dell'idrografia superficiale dal punto di vista qualitativo e contenuto in termini di idroesigenza anche a seguito di interventi di programmazione sovracomunale tesi a supportare l'aumento del carico insediativo dal punto di vista quantitativo
  iii. l'introduzione del principio di invarianza idraulica e il recepimento delle misure di salvaguardia e prevenzione del rischio idrogeologico appaiono integrate nelle azioni di Variante previste
  iv. viene valutato positivamente l'impatto sulla qualità dell'ambiente urbano grazie ad azioni volte alla modifica delle modalità attuative che insistono sul centro abitato storico e di recente formazione
  v. la riduzione dei fattori di pressione risulta coerentemente introdotto dalle azioni di Variante previste.

vi. Pertanto la vigente normativa in materia ambientale, che dovrà essere applica in fase esecutiva degli interventi previsti, garantisce gli adeguati accorgimenti e requisiti progettuali volti a minimizzare gli effetti ambientali derivanti dall'edificazione incrementando la sostenibilità complessiva degli interventi di matrice antropica

- L'assenza di criticità dal punto di vista del sistema di smaltimento delle acque reflue (non sono emerse criticità idrauliche relative alla presenza sul territorio di sfioratori di piena recapitanti in corpi idrici superficiali), e di depurazione esistente e di progetto (in tal senso l'incremento assoluto della insediabilità di Variante tra scenario di base e scenario di massima attuazione rappresenta poco più del 10% della potenzialità residua di progetto degli impianti di depurazione che servono il comune di Oggiono) tali da non rendere compatibile gli scenari di insediabilità previsti dalla Variante, fermo restando che nell'ottica incrementale della Variante, l'utilizzo delle ulteriori quote aggiuntive di capacità edificatoria usufruibili oltre l'indice If base possano essere vincolate alla verifica e all'adeguamento delle eventuali criticità territoriali che potranno emergere di volta in volta.
- le simulazioni della distribuzione dei carichi veicolari condotte all'interno del PGTU afferenti allo scenario di lungo periodo (che introduce nel modello di simulazione anche l'indotto insediativo all'interno di ogni ambito di intervento individuato dalla Variante nello scenario di massima attuazione) non hanno mostrato particolari criticità del sistema viabilistico né dal punto di vista del carico veicolare nell'orario di punta, né dal punto di vista del livello di servizio e dello scenario dei perditempo. Ne consegue che la matrice infrastrutturale comunale è in grado di sostenere una insediabilità pari a quella dello scenario di massima attuazione
- la coerenza delle previsioni di sviluppo insediativo della Variante con l'esistente quadro infrastrutturale dei sottoservizi comunale rappresentato all'interno degli elaborati del PUGSS, fermo restando che tale strumento ha provveduto alla verifica dell'adeguatezza delle reti dei sottoservizi, rilevando le situazioni di eventuale carenza e riportando le indicazioni necessarie per un corretto sviluppo dei sottoservizi di progetto.
- l'alto grado di compatibilità della Variante è assicurato dal recepimento delle più adeguate modalità per assicurare il conseguimento dell'invarianza idraulica e idrologica, recependo all'interno della normativa di Piano i criteri e i metodi stabiliti dal Regolamento regionale 23 novembre 2017 n.7, alla luce del fatto che il Comune di Oggiono ricade nell'Allegato C di tale Regolamento in area A ad alta criticità idraulica
- l'alto grado di compatibilità della Variante è assicurato dal recepimento delle normative ambientali vigenti applicabili in fase di attuazione degli interventi, volte ad assicurare il conseguimento di elevate prestazioni ambientali degli interventi previsti in ottica di sostenibilità ambientale e minimizzazione degli impatti antropici (cfr. art. 32 "Norme generali in materia di tutela ambientale applicabili negli interventi urbanistici ed edilizi").

9. Gli adeguamenti apportati alla proposta di Variante pubblicata successivamente alla seconda e finale conferenza di VAS

a) Gli adeguamenti apportati all'impianto previsionale ed attuativo di Variante

- a seguito delle verifiche condotte sull'attuabilità delle previsioni di interesse pubblico, successivamente alla messa a disposizione degli elaborati della proposta di Variante, si è resa necessaria una rimodulazione delle schede di intervento per meglio garantire la realizzabilità degli obiettivi pubblici e l'attuabilità delle previsioni di trasformazione
- in secondo luogo, a seguito degli approfondimenti condotti sullo stato dei luoghi in rispondenza del disegno di rete ecologica comunale, si è resa necessaria una ridefinizione del tessuto di riferimento di alcune porzioni di territorio, al fine di rendere maggiormente aderente la disciplina conformativa dei suoli allo stato dei luoghi in funzione dei reali potenziali conformativi

- in ultimo, correzione di meri errori materiali riscontrati dall'ufficio tecnico al fine di incrementare l'aderenza della Variante rispetto allo stato dei luoghi, ovvero l'affinamento della cartografia di corredo della Variante per ciò che concerne aspetti meramente ricognitivi e/o conoscitivi, piuttosto che modifiche volte ad una maggiore leggibilità delle informazioni contenute nelle Tavole

Per quanto ciò sopra rilevato, non si è ritenuta necessaria la convocazione di una nuova conferenza di valutazione, non essendo cambiate in modo sostanziale le quantità edificatorie oggetto di valutazione nell'ambito della II conferenza Vas, ed essendo dunque stato mantenuto il medesimo livello di sostenibilità ambientale complessiva della Variante.

b) Gli adeguamenti apportati al Rapporto ambientale successivamente alla pubblicazione su WebSivas regionale in data 6 giugno 2018 coerenziati con gli elaborati di Variante

A fronte delle nuove informazioni rese disponibili e degli esiti conoscitivi e valutativi emersi a seguito della pubblicazione e messa a disposizione del Rapporto ambientale e degli elaborati di Variante su WebSIvas regionale, richiamato quanto illustrato nel precedente cap. 4, sono state apportate al Rapporto ambientale di Vas (e conseguentemente agli elaborati di Variante ove i contenuti risultassero coerenziati) le più opportune integrazioni e modifiche di seguito sintetizzate:

Adeguamenti comuni apportati al Rapporto ambientale e alla Variante

- Revisione e aggiornamento degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo della Variante, sia del bilancio ecologico di suolo di Variante (cfr. par. 3.1. Parte III Rapporto ambientale e cap. 4 Parte III della relazione del Documento di Piano) che della capacità insediativa teorica di Variante, per entrambi i due scenari di insediabilità, base e di massima insediabilità (cfr. par. 3.2. Parte III Rapporto ambientale e par. 3.2. Parte III della relazione del Documento di Piano).
- Integrazione con specifica sezione di verifica di coerenza dell'insediabilità di Variante con le soglie di sovracomunalità di cui ai commi 5 e 8 art. 68 e art. 37 delle norme del Ptcp (cfr. par. 3.2. Parte III Rapporto ambientale e par. 3.1. Parte III della relazione del Documento di Piano).

Adeguamenti specifici apportati al Rapporto ambientale

- Aggiornamento della componente idrica per ciò che concerne la verifica della presenza di criticità idrauliche e della potenzialità depurativa residua (cfr. par. 2.2. Parte II Ra).
- Aggiornamento della sezione suolo e sottosuolo per ciò che concerne la coerenziazione della componente sismica comunale con i contenuti dell'approfondimento sismico di secondo livello comunale (cfr. par. 3.1. e 3.5. Parte II del Ra).
- Integrazione e aggiornamento della rete ecologica rispetto allo studio di fattibilità realizzato nell'ambito del progetto "Biodiversità in rete – Studio di fattibilità della rete ecologica locale tra Adda e Lambro passando per il Monte Barro".
- Integrazione e aggiornamento della verifica di coerenza esterna verticale, nelle modalità indicate da Arpa (cfr. par. 4.1. Parte III Ra).
- Integrazione e aggiornamento della verifica di coerenza esterna orizzontale, nelle modalità indicate da Arpa (cfr. par. 4.2. Parte III Ra) .
- Integrazione con specifica sezione di verifica della coerenza della Variante con gli ambiti e le prescrizioni del PRGA regionale ex Direttiva Alluvioni (cfr. nuovo par. 4.2.5. Parte III Ra).

- Integrazione con specifica sezione di raccordo e coerenza della Variante con le previsioni contenute nel Piano generale del traffico urbano (PGTU) comunale adottato contestualmente alla Variante (cfr. nuovo par. 4.2.4. Parte III Ra).
- Inserimento ex novo di specifica sezione recante le indicazioni e le prescrizioni da applicare in fase attuativa specifiche per ogni intervento a seguito di approfondimento della compatibilità urbanistica ed ambientale nelle modalità indicate da Arpa (cfr. par. 5.1. parte III RA).
- Aggiornamento della sezione idoneità localizzativa a seguito delle modifiche apportate all'interno delle schede di intervento (cfr. 4.6. Parte III Ra).
- Integrazione con la proposta di monitoraggio, nelle modalità indicate da Arpa e a seguito del parere motivato di VAS (cfr. par. 8.3. Parte III).

Adeguamenti specifici apportati alla Variante

- Integrazione della Parte III della relazione del Documento di Piano mediante l'inserimento di specifico contributo afferente alla trattazione degli ambiti agricoli di interesse strategico del Ptcp provinciale.
- Aggiornamento delle schede degli ambiti di intervento AT (Allegato I al Documento di Piano), APS (Allegato I alle norme del Piano delle Regole), APC (Allegato II alle norme del Piano delle Regole) e TR (Allegato III alle norme del Piano delle regole), anche in recepimento del parere motivato di VAS.
- Aggiornamento delle dotazioni a servizio in previsione, sia per le specifiche quote per ambito che complessive) del Piano dei Servizi.
- Aggiornamento delle tavole di disciplina d'uso dei suoli del Piano delle Regole (PR05 e PR06) e della Tavola delle previsioni (DP18).
- Aggiornamento della denominazione della tavola DP15a in Carta dello stato di fatto e di diritto dei suoli da previsioni PGT2013 e dei contenuti riguardanti la tipologia di aree dismesse.
- Aggiornamento e ridenominazione della Tavola DP19 "Carta del consumo di suolo delle previsioni di Variante 2018".
- Aggiornamento delle Tavole DP12 "Carta dei vincoli e delle tutele" e DP13 "Vincoli amministrativi" con integrazione dei contenuti.
- Predisposizione ex novo dell'elaborato PR10 di sovrapposizione degli ambiti di intervento della Variante con il sistema dei vincoli e tutele comunali.
- Revisione e aggiornamento delle sezioni normative del Piano delle Regole:
  - definizioni e distanze (artt. 4 e 5);
  - asseveramento volumetrico e definizione di area di pertinenza di edifici esistenti (art. 7);
  - disciplina delle destinazioni d'uso (art. 8 delle norme del Piano delle Regole), in particolare per sezione attività terziarie (e artigianato di servizio) e commerciali, la conseguente definizione di criteri specifici di insediamento per le attività produttive, artigianali di servizio e commerciali e nei cambi d'uso;
  - parcheggi privati pertinenziali (art. 9);
  - disciplina dell'istituto della compensazione urbanistica e dell'incentivazione (art. 11);
  - disposizioni generali di carattere edificatorio ed ambientale (art. 14);
  - norme comuni d'ambito zone prevalentemente residenziali B (art. 16.5.);
  - prescrizioni per i cambi d'uso nelle zone prevalentemente non residenziali (art. 18);
  - integrazione delle norme settoriali con la componente commerciale e nel Documento di Piano (cfr. nuovo Allegato 3);
- e conseguenti modifiche dei contenuti coerenziati delle norme del Piano dei Servizi.

10. Integrazione del parere motivato nella Variante

Quanto al parere motivato di cui al protocollo 17260 del 04/10/2018, redatto dall'autorità competente in materia ambientale congiuntamente a quella procedente, valutati gli effetti ambientali prodotti dalla variante sull'ambiente, ha decretato con **parere positivo** circa la compatibilità e sostenibilità ambientale della Variante del vigente Piano di governo del territorio **a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni ed indicazioni:**

- che vengano attuate le prescrizioni di carattere specifico e generale riportate nei capitoli conclusivi del Rapporto ambientale di VAS della Variante (cfr. par. 5.1. e 5.2.) relative ai singoli interventi di Variante oggetto di specifica valutazione.
- di prevedere per tutti gli ambiti l'asservimento alla rete fognaria previo accordo con il servizio idrico integrato, al fine di assicurare la realizzazione delle infrastrutture necessarie per una corretta gestione del servizio idrico integrato
- di prevedere per l'ambito AT01 che la classe III di sensibilità acustica dovrà essere valutata in relazione alla tipologia di attività produttivo/artigianale che si installerà, e che nel caso di insediamento di attività afferenti ai gruppi funzionali Gf.2, Gf3.5./P, Gf3.6 e 3.10 dovrà essere prodotta la documentazione relativa alla valutazione di impatto acustico (VPIA), con le modalità previste dall'art.8 c.2 della L. 447/95 e smi e dal Dpr. 142/2004
- di prevedere che l'insediamento delle medie strutture di vendita con carattere di sovracomunalità (con Sv > 800 mq), ove ammesso, debba essere soggetto alla realizzazione di intesa con l'Ente Provinciale di cui all'art. 70 delle NdA del Ptcp
- di prevedere nella proposta di monitoraggio di Piano misure atte alla valutazione del grado di utilizzo delle quote incrementali della capacità edificatoria della Variante.

Si rende conto di seguito delle modalità di recepimento delle prescrizioni del parere motivato

Condizionamento parere motivato	**Modalità di recepimento**
che vengano attuate le prescrizioni di carattere specifico e generale riportate nei capitoli conclusivi del Rapporto ambientale di VAS della Variante (cfr. par. 5.1. e 5.2.) relative ai singoli interventi di Variante oggetto di specifica valutazione	Le prescrizioni di carattere generale applicabili agli interventi in fase attuativa sono state inserite all'interno di due sezioni specifiche delle norme del Piano delle Regole (art. 14 comma 2 e art. 32 Norme generali in materia di tutela ambientale applicabili negli interventi urbanistici ed edilizi). Per ciò che concerne le prescrizioni specifiche afferenti alle cautele ambientali derivanti dallo specifico contesto di inserimento si è provveduto ad integrare gli accorgimenti progettuali nelle relative schede di intervento, fermo restando l'obbligatorietà della verifica delle stesse in fase di attuazione delle previsioni di Piano.
prevedere per tutti gli ambiti l'asservimento alla rete fognaria previo accordo con il servizio idrico integrato, al fine di assicurare la realizzazione delle infrastrutture necessarie per una corretta gestione del servizio idrico integrato	Trattasi di normale prassi all'interno dell'istruttoria tecnica dei progetti svolta dagli uffici competenti, che potrà essere svolta nella fase di attuazione, gestione e monitoraggio del Piano. Mediante lo strumento del Piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS) la Variante ha verificato la sussistenza delle condizioni di allacciamento delle previsioni di nuovo sviluppo insediativo.
prevedere per l'ambito AT01 che la classe III di sensibilità acustica dovrà essere va-	Si è provveduto ad integrare la specifica scheda di intervento AT01 (cfr. Allegato 1 al Documento

lutata in relazione alla tipologia di attività produttivo/artigianale che si installerà, e che nel caso di insediamento di attività afferenti ai gruppi funzionali Gf.2, Gf3.5./P, Gf3.6 e 3.10 dovrà essere prodotta la documentazione relativa alla valutazione di impatto acustico (VPIA), con le modalità previste dall'art.8 c.2 della L. 447/95 e smi e dal Dpr. 142/2004	di Piano) con la previsione di assoggettamento a VPIA per tutte le funzioni non residenziali insediabili all'interno dell'ambito di intervento
prevedere che l'insediamento delle medie strutture di vendita con carattere di sovracomunalità (con Sv > 800 mq), ove ammesso, debba essere soggetto alla realizzazione di intesa con l'Ente Provinciale di cui all'art. 70 delle NdA del Ptcp	Si è provveduto ad apportare l'integrazione con la presente prescrizione all'interno di tutti gli ambiti di trasformazione AT che ammettono la realizzazione di tali strutture.
prevedere nella proposta di monitoraggio di Piano misure atte alla valutazione del grado di utilizzo delle quote incrementali della capacità edificatoria della Variante	Si è provveduto ad integrare la proposta di piano di monitoraggio con indicatori atti a misurare quanto richiesto (si veda successivo par. 11)

11. Le misure previste per l'attuazione delle previsioni di Piano

Vengono di seguito meglio dettagliate le azioni e le misure applicabili a livello locale a seguito dell'attuazione delle previsioni di Variante incidenti sugli obiettivi di programmazione energetica regionale e intercomunale.

(1.) Misure di efficientamento energetico

- Applicazione del Nuovo Testo unico regionale sull'efficienza energetica degli edifici, approvato con Dduo n. 176 del 12 gennaio 2017, in sostituzione delle disposizioni approvate con i decreti Dduo 6480/2015 e Dduo n. 224/2016.
- Applicazione delle misure d'incentivazione di cui ai commi 2-bis, 2-ter, 2-quater e 2-quinquies immediatamente applicabili introdotte dall'art. 4 della Lr. 31/2014 e smi.

Inoltre:
- Applicazione delle incentivazioni di cui all'art. 5 della Lr. 4/2012 relativamente al soddisfacimento del fabbisogno energetico tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili
- Attribuzione di un indice premiale in caso di compartecipazione economica ad interventi preposti dall'amministrazione comunale afferenti l'incremento della qualità ambientale (ad es. lavori di efficientamento/risparmio energetico negli immobili comunali), anche al fine ultimo dell'ottenimento di certificati bianchi

(2). Incremento delle dotazioni di verde e della capacità di stoccaggio di carbonio organico

- Il "Repertorio degli interventi di mitigazione, compensazione e miglioramento ambientale" del PTCP provinciale

- Applicazione dei criteri di programmazione territoriale degli enti locali formulati dalla Giunta regionale Dgr n. 10962/2009, delle "buone pratiche per la rete ecologica regionale in Lombardia" Regione Lombardia – Ersaf (ottobre 2011)
- "Tecniche e metodi per la realizzazione della Rete Ecologica Regionale" (2011)

Azioni e misure di applicazione a livello locale nell'ambito di attuazione delle previsioni della variante al Pgt vigente

- La maggiorazione del contributo di costruzione per interventi forestali di cui all'art. 43 c. 2 bis della Lr. 12/2005 e smi e di cui al c. 10 dell'art. 5 della Lr. 31/2104 nel periodo di vigenza della norma transitoria
- Attribuzione di un indice premiale per prestazioni connesse alla dotazione di verde e all'equipaggiamento vegetazionale oltre a quelle dovute riguardanti ambiti interessati da varchi della rete ecologica e di connessione ambientale
- Attribuzione di un indice premiale in caso di compartecipazione economica ad interventi preposti dall'amministrazione comunale afferenti l'incremento della qualità ambientale (ad es. manutenzione o potenziamento degli impianti di forestazione esistenti sul territorio comunale), anche al fine ultimo dell'ottenimento di certificati bianchi

(3). Misure per la riduzione dei consumi di fonti fossili per viabilità e trasporti

- Azioni e misure di applicazione a livello locale nell'ambito di attuazione delle previsioni della variante al Pgt vigente
- Attribuzione di un indice premiale (o applicazione di uno scomputo parziale degli oneri dovuti) in caso di compartecipazione economica per la realizzazione di percorsi per la mobilità debole oltre quelli dovuti

(4). Qualificazione dei processi produttivi

Al fine di favorire lo sviluppo dell'innovazione dei processi produttivi e del ciclo di vita dei prodotti, la Variante incentiva mediante specifiche premialità per gli insediamenti produttivi (definiti al c. 6 art. 11 tab. 2) le attività in essere alla data di adozione della variante che ospitano attività in tutto industriali ed artigianali, o ad esse direttamente connesse, ove gli interventi perseguano gli obiettivi di APEA (area produttiva ecologicamente attrezzata) ovvero siano volti all'introduzione di soluzioni innovative o tecnologicamente qualificate dei processi produttivi e del ciclo di vita dei prodotti.

(5.) misure volte alla tutela del suolo e sottosuolo

- Applicazione del Dpr 120/2017 per la gestione delle terre e rocce da scavo
- Applicazione delle disposizioni in materia di invarianza idraulica e idrologica delle trasformazioni d'uso del suolo di cui al RR 23 novembre 2017, n. 17
- Applicazione delle misure contenute nella D.G.R. n. 48740 del 29 febbraio 2000 "Approvazione direttiva "quaderno opere tipo di ingegneria naturalistica" (art.14 PdR)
- Applicazione delle disposizioni in materia di conversione e bonifica di aree utilizzate in precedenza per attività produttive o di deposito ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi

Azioni e misure di applicazione a livello locale nell'ambito di attuazione delle previsioni della variante al Pgt vigente

- Applicazione del regolamento edilizio, che contiene anche i più adeguati riferimenti alla progettazione dei sistemi di riuso delle acque piovane (in loco).
- Attribuzione di un indice premiale per le soluzioni progettuali migliorative dell'invarianza idraulica rispetto a quanto previsto dal regolamento regionale (ove non ricadenti nell'ambito di applicazione ai sensi dell'art. 3 del vigente Regolamento 7/2017, o con requi-siti superiori a quelli mi-

nimi di cui all'art. 12 del medesimo regolamento, e purché l'utilizzo dell'incentivo volumetrico non alteri la proiezione al suolo della sagoma dell'edifico originale)

(6.) misure volte alla migliore gestione delle risorse idriche

- Applicazione del RR 2/2006 recante la "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua"
- Applicazione del Regolamento Regionale 24 marzo 2006, N. 4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26"

(7.) misure di tutela paesaggistica

- L'Allegato 2 alle NdA del PTCP per l'inserimento armonico dei nuovi interventi edilizi consentiti dal Piano in contesti almeno di "media sensibilità paesistica"
- Il "Repertorio degli interventi di mitigazione, compensazione e miglioramento ambientale" del PTCP provinciale

(8.) misure di risanamento ambientale

- La Lr. n. 17/2003 "Norme per il risanamento dell'ambiente, bonifica e smaltimento dell'amianto" in attuazione delle disposizioni della legge 27 marzo 1992, n. 257 (Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto), in osservanza del decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 1994
- Lr. 17/2000 e successive Dgr. VII/6162 del 29/09/2011, Lr. 38/2004 e Lr. 19/2005 per l'applicazione delle misure di contenimento dell'inquinamento luminoso
- L'art. 8 comma 2 Legge 447/1995 e art. 5 della Legge Regionale 3/2001 per l'applicazione delle misure di contenimento dell'inquinamento acustico

12. Il sistema di monitoraggio

Si riportano di seguito gli indicatori di monitoraggio previsti nel relativo capitolo del Rapporto Ambientale, in coerenza con l'entità e il portato degli effetti ambientali attesi dall'attuazione delle previsioni di Variante

ARIA E FATTORI CLIMATICI

INDICATORI DI MONITORAGGIO
PRESSIONE *Emissioni e concentrazioni in atmosfera* - Emissioni di C6H6, CO, COVNM, NOx, PM10, SOx [ton/a] (fonte: Inemar) - Emissioni di CO2equivalente, emissioni di CO2equivalente pro-capite [ton/a] (fonte: Inemar) *Settore energetico* - Consumi annui energetici pro capite [MWh/ab] - Consumi energetici per combustibile (gas naturale, gasolio, GPL, benzine, altri) [MWh, %] - Consumi elettrici totali [MWh] - Consumi elettrici per settore (agricoltura, industria, terziario, domestico, trasporti) [MWh, %] ***STATO*** *Emissioni e concentrazioni in atmosfera* - Concentrazioni medie e superamento dei limiti posti dalla normativa vigente di CO, NO2, O3, PM10, SO2, C6H6, NO2, SO2 [µg/m3] (fonte: Arpa Lombardia) - Variazione media e serie storica della temperatura [°C], delle precipitazioni [mm], umidità [%] ***RISPOSTE*** - Informazioni e buone pratiche locali attivate: adesione o promozione di iniziative locali utili al miglioramento della qualità dell'aria, presenza entro una determinata data e riconferma successiva di zone a traffico limitato, campagne di sensibilizzazione sul risparmio energetico, adozione di un Regolamento edilizio orientato alla promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico.

INDICATORI DI MONITORAGGIO
PRESSIONE
Quantità delle acque superficiali
- Prelievi d'acqua da corsi idrici superficiali [mc/a]
Quantità delle acque sotterranee
- Acqua sollevata nei pozzi privati [m3]
- Dotazione idrica [l/(ab g)]
- Numero e distribuzione dei pozzi
- Incidenza sulla risorsa idrica sotterranea (Iris) media/debole
Inquinamento antropico
- Carichi potenziali di nutrienti: azoto e fosforo [t]
- Presenza di nitrati, fitofarmaci, composti organoalogenati in falda [µg/l]
- Autorizzazioni allo scarico in corpi idrici superficiali
STATO
- Trama irrigua superficiale (reticolo principale e secondario)
- Episodi di piena avvenute nel territorio [n]
Stato quantitativo delle acque sotterranee
- Oscillazioni della superficie piezometrica [m]
Qualità delle acque superficiali
- Classificazione della qualità delle acque superficiali in base ai macrodescrittori (LIM)
- Classificazione delle acque superficiali in base all'Indice biotico esteso (IBE)
- Classificazione delle acque superficiali in base allo Stato ecologico dei corsi d'acqua (SECA)
RISPOSTE
- Interventi di riqualificazione delle sponde [m] *
- Abitanti allacciati a depuratori [n]
- Rete di distribuzione delle fognature [ml, mq/abitante, % allacciamenti]
- Sistema depurativo [ml, conformità carichi inquinanti mg/l]
- Informazioni e buone pratiche locali attivate: attivazione di interventi di salvaguardia della rete idrica superficiale e/o delle fasce fluviali, attuazione di interventi di contenimento dei consumi idrici

SUOLO E SOTTOSUOLO

INDICATORI DI MONITORAGGIO

PRESSIONE

- Aree interessate da discariche [Ha] *
- Tasso di impermeabilizzazione del suolo [%]
- Siti contaminati [n, mq]

STATO

- Aree di cava, dismesse, da bonificare, discariche [kmq] *
- Superficie interessata da rischio e pericolosità idrogeologica [kmq] *
- Ambiti ad alto valore agricolo Metland [mq]
- Ambiti ad elevato valore agricolo (Land Capability Classification) [ha, %]
- Classificazione dei suoli in base al valore naturalistico [ha, %]
- Classificazione del suolo in base ai pedopaesaggi [ha, %]
- Classificazione dei suoli in base alla funzione protettiva per lo spandimento dei liquami zootecnici [ha, %]
- Clasific. dei suoli in base alla funzione protettiva per lo spandimento dei fanghi di depurazione [ha, %]
- Grado di frammentazione del territorio urbanizzato [m/mq]

RISPOSTE

- Superficie di siti bonificati [m2]
- Numero di siti bonificati [n]
- Territorio agricolo destinato ad agricoltura a basso impatto [% di SAU]

NATURA E BIODIVERSITA'

INDICATORI DI MONITORAGGIO

PRESSIONE

- Interferenza tra nuove infrastrutture e rete ecologica. Numero di interruzioni della continuità dei corridoi ecologici per attraversamento di infrastrutture esistenti [n]

STATO

- Incremento estensione delle aree protette e dei PLIS [%] *
- Percentuale di aree paranaturali rispetto alla superficie comunale [%]
- Percentuale di aree paranaturali rispetto all'urbanizzato [%]
- Percentuale di aree naturali rispetto alla superficie totale comunale [%]
- Percentuale di aree naturali rispetto all'urbanizzato [%]
- Superficie aree a bosco [Kmq] *
- Superficie occupata da boschi naturali rispetto alla superficie comunale [%]
- Percentuale di superficie boscata rispetto all'urbanizzato [%]
- Lunghezza siepi e filari [km] *

RISPOSTE

- Realizzazione delle mitigazioni e compensazioni (n. di interventi, estensione, tipologia) [Ha, N° esemplari vegetazionali, messi a dimora] *
- Dotazione della matrice agro-forestale lineare [ml/Ha di sup. non urbanizzata]
- Informazioni e buone pratiche locali attivate: predisposizione di interventi per la riqualificazione e/o rinaturalizzazione delle aree agricole, attuazione di iniziative a tutela della fauna e della flora locali, attuazione di campagne di sensibilizzazione sulla conservazione del territorio, recupero delle aree dismesse o delle aree da bonificare, creazione di corridoi ecologici per il collegamento delle aree protette

INDICATORI DI MONITORAGGIO

PRESSIONE

- Presenza di aree degradate e dismesse [n, % sup. urbanizzata]

STATO

- Numero di monumenti storico architettonici [n]
- Beni ambientali (art.2 L.490/99) [n]
- Percentuale di aree dismesse rispetto alle aree urbanizzate [%]
- Stato di conservazione del patrimonio edilizio esistente [su frazione, su UMC]
- Rapporto percentuale tra le aree sottoposte a specifico regime di tutela e gestione per la valorizzazione e la conservazione dei beni e dei valori di carattere naturalistico, paesistico e ambientale in essi presenti e la superficie territoriale [%]

RISPOSTE

- Creazione di circuiti e sistemi di beni storico-culturali: piste ciclabili di connessione di beni storico-culturale e simbolico-sociale [Km] *
- Dotazione di verde [mq/abitante, su frazione, su UMC] *
- Dotazione di servizi [mq/abitante, su frazione, su UMC]
- Informazioni e buone pratiche locali attivate: predisposizione di interventi per la riqualificazione e/o rinaturalizzazione delle aree agricole, attuazione di campagne di sensibilizzazione sulla conservazione del territorio, recupero delle aree dismesse o delle aree da bonificare, interramento dei cavi dell'alta tensione

STRUTTURA URBANA E QUALITA' DEL SISTEMA INSEDIATIVO

INDICATORI DI MONITORAGGIO
PRESSIONE - Nuovi edifici edificati [Mc] * - Aree occupate da infrastrutture stradali [kmq] * - Superficie urbanizzata [ha] * - Percentuale superficie urbanizzata rispetto alla superficie totale - Superficie occupata dalle aree dismesse / rispetto alla superficie totale - Superficie agro-silvo-pastorale (Tasp) - Superficie agro-silvo-pastorale su superficie urbanizzata - Lunghezza della rete autostradale, provinciale, ferroviaria, ciclabile - Accessibilità alla rete autostradale, ferroviaria ***STATO*** - Stato di conservazione del patrimonio edilizio esistente [su frazione, su UMC] - Peso del suolo non urbanizzato sul totale [%] - Elementi di prestazionalità delle reti tecnologiche: rete di distribuzione dell'acqua potabile (lunghezza m., mq/abitante), rete di distribuzione delle fognature (lunghezza m., mq/abitante, % allacciamenti, utenti non allacciati), sistema depurativo (lunghezza m., conformità carichi inquinanti mg/l, utenti non allacciati), il sistema di distribuzione dell'energia elettrica (punti luce/abitante), rete di distribuzione del gas (lunghezza m., mq/abitante, utenti non allacciati) ***RISPOSTE*** - Quota Modale di trasporto [%] * - Edifici in classe energetica A (mc) [KWh/ab] * - Rete di piste ciclopedonali programmate / realizzate [km] * - Lunghezza rete su ferro esistente [km] * - Accessibilità stazioni trasporto pubblico su ferro (parcheggi auto, parcheggi bici) [N°] * - Superficie urbanizzata destinata al verde urbano / rispetto alla popolazione - Dotazione di verde [mq/abitante, su frazione, su UMC] - Dotazione di servizi [mq/abitante, su frazione, su UMC]

Inoltre:

- SLP usufruita con indice di compensazione Ic, in applicazione dei commi 3-4 art. 11 delle norme del Piano delle Regole)
- SLP usufruita con indice Ip premiale, in applicazione del comma 6 art. 11 delle norme del Piano delle Regole
- SLP usufruita con modalità una tantum, in applicazione dell'art. 16.4 let. a) delle norme del Piano delle Regole
- Mq di superficie a servizio acquisita mediante l'istituto della compensazione urbanistica
- Modalità di incentivazione urbanistica attivata (n., tipologia rispetto a quelle definite nei prospetti tabellari del Piano delle regole)
- N. interventi attuati in applicazione delle misure di invarianza idraulica

INDICATORI DI MONITORAGGIO
PRESSIONE
Elettromagnetismo
- Tratti di linee elettriche AAT in aree urbanizzate [km]
- Numero medio di impianti fissi per la telefonia cellulare rispetto alla superficie comunale
- Impianti fissi per la telefonia cellulare per 10.000 abitanti
- Percentuale di superficie urbanizzata all'interno delle fasce di rispetto di elettrodotti [%]
Rumore
- Percentuale superficie residenziale nelle diverse classi di azzonamento acustico [m2, %]
Rifiuti
- Produzione di rifiuti pericolosi [Kg/anno]
- Produzione di rifiuti urbani (rsa, rsu, ingombranti, spazzamento) [T/anno, Kg/ab] *
- Produzione pro-capite di rifiuti urbani [kg/abitante/anno]
Mobilità
- Traffico giornaliero medio (numero veicoli nell'ora di punta) [n]
- Coefficiente di utilizzo delle infrastrutture stradali
- Parco circolante per tipo di alimentazione
- Percentuale di veicoli conformi alla normativa più recente in termini di emissioni [%]
RISPOSTE
Rumore
- Iniziative comunali per la riduzione dell'Inquinamento acustico [N°] *
Rifiuti
- Produzione pro capite raccolta differenziata [Kg/abitante/anno]
- Percentuale di raccolta differenziata [T/anno, %]
- Quantità di raccolta differenziata (vetro, carta e cartone, verde e organico, plastica, batterie, pile e farmaci, [Kg/anno]

Oggiono, lì 05.10.2018 prot.n. 17371- 06.01/18

L'autorità procedente di VAS
Ing. Andrea Ferrigato